ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 18, con ed. del lunedì L. 19.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 45; al «Piccolo della Sera» Ultime Notizie, Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 6 Novembre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4946

Le prime tappe della celerissima marcia su tutto il fronte eritreo

Addi Baghi occupata dal I Corpo d'Armata - Il Corpo d'Armata indigeno entrato a Afcurro - I contrafforti orientali dell'Agamè raggiunti dalla Dancalia - Continua la penetrazione nell'Ogaden

Comunicato N. 37

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 37:

Il Generale De Bono telegrafa:

L'avanzata iniziata all'alba del 3 novembre è proseguita il 4, su tutto il fronte. Il 1.o Corpo d'Armata, partito dalle posizioni di Mai Uecc, ha raggiunto nella giornata di ieri la zona del torrente Mai Aini, occupando il villaggio di Addi Baghi. Il Corpo d'Armata indigeno, muovendo su due colonne, ha occupato il villaggio di Hansien, giungendo sulla destra del colle di Afcurrò. Contemporaneamente, dal bassopiano della Dancalia, una nostra colonna, risalendo la vallata del Dagub, ha occupato i contrafforti orientali dell'Agamè. L'avanzata è stata celerissima. Forti nuclei di etiopici sono in fuga dinanzi al Corpo d'Armata indigeno.

Le nostre truppe sono state dovunque bene accolte dalle popolazioni, che esponevano, nei villaggi, bandiere italiane.

L'aviazione ha eseguito ricognizioni sul lago Ascianghi a sud del Taccazè.

Sul fronte somalo nostre colonne continuano la loro attività nel settore dell'Ogaden.

(«Stefani»)

Sviluppi della seconda avanzata

(... Vairo). *Sono cose che si sanno, ma sarà bene ripeterle per averle presenti alla mente. Allorchè nei comunicati o in queste brevi note illustrative dell'attuale guerra in Etiopia si parla della sinistra o della destra delle nostre truppe, s'intende che tali dizioni corrispondono alla posizione del comando superiore che, naturalmente, ha di fronte il fronte di marcia o di schieramento. Quindi, ad esempio, la sinistra — o Corpo d'Armata di sinistra — è quella il cui movimento avanti venne iniziato da Adigrat, mentre la destra è costituita dal Corpo d'Armata Maravigna, fra Axum e Adua, e il centro — Entisciò — il Corpo d'Armata indigeno Pirzio-Biroli.*

Ancora: la questione dei nomi delle località. Ripetiamo: delle regioni poste al di là dei vecchi confini eritrei non esistono carte vere e proprie. Quelle in uso e che adopera lo stesso Corpo di spedizione sono basate su rilievi a vista, compiuti con strumenti di celerimensura, corrette e aggiornate facendo tesoro delle relazioni dei vari viaggiatori, di qualche monografia, di notizie fornite dai nostri uffici politico-militari, nonchè dalle guide e così via. Si ha di una toponomastica incerta e spesso errata. La stessa località, a seconda della fonte informativa, può assumere due o tre nomi. Questo, diciamo perchè non desti meraviglia se non tutti i nomi di località, specie se di secondaria importanza, riferiti dai nostri inviati, trovino esatta corrispondenza nella carta.

Il secondo sbalzo avanti — sud — è in atto. Veramente lo era da qualche giorno, talchè il fronte di marcia delle nostre colonne ha già in qualche punto dovuto superare Macallè, se ha raggiunta Dolò, posta avanti e a sinistra di Macallè di circa 15 chilometri. Si tenga presente che Dolò è quasi al limite est della schiena montuosa che da Adigrat, Macallè, Amba Alagi, lago Ascianghi, per Dessiè, finisce sull'altura lungo la quale scorre lo [illegible]. Questo schienale ha un'importanza grande, segnando la linea di marcia più breve e sicura per chi voglia dal nord raggiungere Dessiè, la vallata in parte, della ferrovia Gibuti-Addis Abebà e quindi la regione harrarina.

La conoscenza di alcune distanze in linea retta servirà a dare una idea relativamente — molto relativamente — della situazione attuale. Dolò, ad esempio, dista da Adigrat circa 180 chilometri; dal vecchio confine circa [illegible] chilometri. Il fronte Axum-Adigrat, base di partenza del secondo sbalzo, misura circa 175 chilometri. Da questo fronte si snodano tre carovaniere che in alcuni tratti divengono dei sentieri alpestri e difficili, anche per la fanteria e per i muli. La prima: Adigrat-Dolò, passando per Edagà Hamus, Debra Mella, Agulà, Passo Antaffi (m. 2075); la seconda: partente dalla ormai conosciuta Adua-Entisciò, a Dolò, passando per Enda Abbamas, Hanzien — importante nodo carovaniero posto a 2286 m. — Agula; la terza: da Adua, Passo Abaro (1860) Macallè Scelicot.

Queste tre carovaniere, per Antalo, raggiungono Amba Alagi (3411) e quindi, ridotte di numero, attestano al lago Ascianghi (2400).

Merita notare una quarta carovaniera che partendo da Adua per Abbi Addi raggiunge Socota, località importante, per poi proseguire verso sud; ma, a nostro giudizio, sarà difficile che sia fuori del quadro principale delle operazioni in corso, per quanto giovi ad assicurare il fianco destro del Corpo di operazioni. Sicurezza, diciamo, sicurezza che nel momento attuale, più che in quelli precedenti, forma l'assillo maggiore del Comando. Invero: il Corpo d'Armata di destra — Maravigna — ha un compito laborioso per il fatto di costituire la estrema ala, la più esposta cioè ad eventuali attacchi del nemico provenienti da ovest.

L'avanzata procede con celerità, ma con sistematica prudenza suggerita dall'asprezza del terreno, dalle notevoli masse in moto, nonchè dal criterio saggiamente voluto di provvedere senza soluzioni di continuità ai bisogni delle truppe, onde le colonne di rifornimento siano accodate a poca distanza dalle truppe stesse. E' noto il sistema per ciò adottato: fin dove è possibile marciano gli automezzi; allorchè questi sono obbligati a fermarsi per difetto di strade, i materiali, in parte, vengono scaricati e portati avanti someggiati.

Lo schienale — che offre di tratto in tratto degli ampi spazi aperti — di cui accenniamo, oltre a segnare la direzione più efficace per l'ulteriore avanzata, ha il vantaggio di offrire alle nostre truppe la quasi assoluta sicurezza sul fianco sinistro, per il fatto che subito ad est la montagna strapiomba dai due fino ai quattromila metri di altezza, sulle bassure della Dancalia. Sulla destra vi è la possibilità di garantire le colonne principali sfruttando convenientemente i numerosi accidenti, geografici e topografici — monti e fiumi — contenuti nella regione. Ma da questo lato il compito non è facile.

Il nemico seguita a fare il vuoto intorno a sè. Dove, ci si domanda, i nostri incontreranno una grossa resistenza? E' da prevedersi, in altre parole, una prossima battaglia?

I pronostici, ove si considerino i caratteri singolari dell'avversario, il terreno e i vari fattori contingenti e peculiari dell'attuale campagna, sono difficili. Comunque azzardiamo l'ipotesi che le posizioni di Amba Alagi — memori per l'eroica morte del maggiore Toselli, insieme a quasi tutto il suo battaglione, nel dicembre 1895 — possano essere state scelte dai due ras Sejum e Kassa per fare fronte ai nostri. La cosa è probabile, per quanto non vi sia dubbio alcuno sul successo dei nostri la cui avanzata procede con l'imponenza e la saldezza spirituale e morale della classica falange cara ai nostri ricordi scolastici. Falange che, però, all'occorrenza, si spezza, si piega, diviene agilissima, adattandosi al terreno, a simiglianza dell'ordine manipolare cui Roma felicemente affidò le sue fortune.

Nel settore somalo, a quanto pare, le operazioni hanno assunto una rapidità maggiore del recente passato. Si sa: il sistema qui è diverso di quello possibile nel settore nord, sia per l'ampiezza maggiore dello scacchiere, sia per le minori disponibilità di mezzi, sia per una serie di fattori geografici che non hanno corrispondenza di sorta con quelli dello scacchiere settentrionale. Tuttavia è sostanziale, per cui i metodi usati dal Generale Graziani sono diversi, metodi che però trovano il loro maggiore ausilio nell'ardimento, nell'audacia dei colpi di mano, nel rapido spostamento laterale delle colonne, distanziate assai più di quanto non siano quelle del fronte nord. Qui, se non andiamo errati, la campagna ha caratteristiche vere e proprie della guerra coloniale, così come è intesa generalmente. Ma di questo settore sarà bene parlare un'altra volta.

La situazione nel Mediterraneo
Nuovo colloquio del Duce con l'Ambasciatore inglese

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Eric Drummond, col quale si è intrattenuto per circa un'ora. Argomento di questo colloquio, come di quello del 29 ottobre, è stata la situazione italo-inglese nel Mediterraneo.

Il saluto del Direttorio del Partito
alle Forze Armate, ai Mutilati e ai Combattenti

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha portato ieri, in occasione del 17.a annuale della Vittoria, ai Sottosegretari delle Forze Armate, ai Mutilati e ai Combattenti recandosi nelle rispettive sedi, il saluto del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Le piogge non hanno frenato
lo slancio delle nostre truppe

ASMARA, 5

Le abbondanti piogge cadute durante la notte, se hanno portato qualche danno alle comunicazioni camionabili, non hanno impedito tuttavia il metodico svolgimento della nostra avanzata. In località Beles sono state avvistate alcune migliaia di etiopici intenti a togliere l'accampamento. Si sono scorti anche armati nemici sulla carovaniera di Empedo diretti verso Macallè, mentre altri armati sono stati segnalati nella regione del Tembien e presso il lago Ascianghi. A Macallè nessuna reazione antiaerea è stata opposta dagli avversari contro i nostri aereoplani. Dovunque i contadini intenti al lavoro alzavano le braccia e mostravano drappi bianchi al passaggio dei nostri apparecchi.

Le piogge rendono difficoltosa la avanzata delle nostre truppe che sul fronte nord hanno dovuto lasciare i fucili ed impugnare le pale per coadiuvare i reparti del genio che lavorano senza riposo e con mirabile spirito di sacrificio a riattivare le stre e a renderle impraticabili al carriaggi che debbono assicurare il rifornimento alle colonne operanti. Durante questa breve sosta, che si prevede possa durare un paio di giorni, si sta provvedendo anche agli impianti idrici e telefonici. Tra oggi e domani i nostri corpi di operazioni raddrizzeranno la loro linea di schieramento per stabilire saldi contatti. Nei dintorni di Macallè continua la azione delle nostre truppe e delle nostre colonne celeri. Le bande di ras Gugsà che manciano sulla sinistra della colonna Biroli si trovano in posizione avanzatissima. Ras Gugsà è accolto dovunque festosamente dalle popolazioni liberate che acclamano al ritorno del loro antico capo. (St.)

De Bono festeggiato a Adigrat

ADIGRAT, 5

L'Alto Commissario Generale De Bono ha visitato il mercato indigeno affollatissimo, ricevuto dal deggiac Uoldebabri el Tella. La popolazione lo ha accolto con calorose dimostrazioni e inneggiando all'Italia. Il deggiac ha pronunciato un discorso dando il benvenuto a S. E. De Bono per esprimergli i sentimenti di devozione degli indigeni e la loro gioia per l'occupazione italiana, non imposta loro con la forza — egli ha detto — ma da essi accettata con pieno consenso, in quanto vedono negli italiani i liberatori e i benefattori.

Il superbo bilancio di due giorni d'avanzata
fra le aspre difficoltà del terreno e l'inclemenza del tempo

Macallè attende la prossima entrata dei liberatori - Ras Ailè Sellassiè Gugsà, in posizione avanzatissima, acclamato dalle popolazioni - Altri capi ed armati che si sottomettono

Il grosso dei servizi
raggiunge le truppe

(Da uno dei nostri inviati)

DAL QUARTIER GENERALE, 5

Sulla linea raggiunta si serra il grosso delle colonne addivenendo all'allungamento della formazione, inevitabile per le difficoltà e la rapidità della marcia che si svolge sopra un terreno vario che ha influito assai sulla celerità delle colonne.

Trasformazioni della zona

Il Corpo d'Armata indigeno oltre Hansien ha trovato prima un terreno senza forti dislivelli anzi leggermente ondulato ma verso Debra Tien il terreno si è fatto duro con una linea di ambe, assai difficile e presso Addi Magada il terreno, cosparso di caverne, ha reso ancor più lento e necessariamente più prudente l'avanzata. Su questo terreno sgombrato dalle formazioni di prima schiera hanno poi dovuto avanzare le colonne con le artiglierie someggiate e la lentezza del procedere si è fatta maggiore e più forte la distanza fra il grosso e le piccole formazioni di punta.

I due giorni di sosta per far affluire avanti tutta la rete dei servizi e per restituire le forze ai reparti mettendole in linea con enti più forti, costituiscono per le colonne la continuazione della marcia e per le formazioni avanzate un periodo di intenso lavoro. I nostri soldati infatti, i metropolitani, gli indigeni, gli eritrei hanno iniziato il necessario lavoro di trasformazione della zona. Sulle due carovaniere che da Addi Acheili si biforcano l'una verso sud e l'altra verso sud-ovest per congiungersi con quella Adigrat-Dolò il Genio già allarga le curve e amplia la sezione stradale. Una batteria autotrainata è già arrivata molto avanti quasi a ridosso delle sezioni someggiate. Sul terreno a sud di Addi Nefas, dove tre carovaniere si fondono in una che separa la regione Netara, l'ala sinistra della seconda Divisione indigeni si è collegata sul terreno con un battaglione eritreo della colonna Santini.

Le formazioni avanzate, sia del Corpo d'Armata indigeno che di quello Santini, mentre affluiscono sulla linea di destra, altri reparti spingono verso sud pattuglie assai forti quasi piccole colonne che recano mitragliatrici e viveri per più giorni e hanno il compito di agire su grande raggio per constatare se il nemico è presente o comunque abbia intenzione di opporsi alla nostra avanzata.

Gli aerei seguono le pattuglie

Una nostra pattuglia ha percorso stamane, senza incontrare opposizione da parte di nemici, il lungo corridoio che si aggira su una larghezza che va dai 60 ai 400 metri. Qui la carovaniera è disagevole anche per i molti massi rotolati dall'alto che ostruiscono in gran parte il transito e i nostri indigeni hanno lavorato di braccia a preparare la pista alla colonna. Una nostra pattuglia volante è arrivata fino a Addi Cherrano sulla destra della carovaniera e una a Ciroferes sulla sinistra. Nessun segno di forze nemiche.

I nostri aeroplani hanno seguito e controllato la marcia delle pattuglie che vanno in tutte le direzioni collegate coi Comandi, con le stazioni radio portatili, veramente utili e preziose in questo terreno, dove i collegamenti a terra sono forzatamente tardi e difficili.

Sul fronte della colonna Santini pure intenso è il lavoro di esplorazione, reso più facile dal terreno che forma come una grande terrazza con lievi ondulamenti fino ad Ancof, piccolo agglomerato di tukul, raggiunto da un gruppo di uomini delle bande di ras Gugsà. Ad Uogoro affluivano stamane le colonne di muletti cariche di viveri. Il paese sembra trasformato anche per il fatto che tutta la popolazione vive intorno ai soldati e grande è l'animazione delle poche e strette strade del villaggio.

La marcia dei dancali

Vicino ad Auza, dove si saldano in un fascio di strade varie carovaniere fra le quali le principali sono quella che viene da Adigrat e quella che viene da Hansien, nostre pattuglie controllano il transito. Passano solo scarsi gruppi di bestiame e qualche contadino del luogo che continua le sue faccende senza turbarsi.

La marcia della colonna dancala del Generale Mariotti continua sul ciglione orientale dell'altipiano abissino senza incontrare ostacoli che non siano quelli del terreno e i continui dislivelli senza traccia di sentiero. Sul fronte a sud di Adua la Divisione «Gavinana» ha mandato alcune piccole colonne celeri in ricognizione, ma i pochi elementi nemici segnalati nei giorni scorsi nella zona si sono dileguati senza avere contatto con noi.

La nostra aviazione da ricognizione strategica ha effettuato lunghi voli al di là delle posizioni occupate, per riconoscere la posizione delle pattuglie volanti mandate verso sud. Alcune di esse che si trovavano assai lontane sono state rifornite dagli aeroplani con il lancio di sacchi di viveri. L'esperimento di rifornimento dall'alto è riuscito in pieno e sarà applicato su più larga scala quando sarà maggiore la distanza delle pattuglie verso sud.

L'afflusso dei rifornimenti, come abbiamo detto, è regolare e si svolge secondo il piano predisposto dall'Intendenza senza nessun intoppo. Lo smistamento alle basi intermedie e a quelle avanzate avviene con perfetto ordine e grande rapidità. Autocarri prima, poi autocarrette, poi colonne someggiate portano avanti il necessario.

A 24 km. da Macallè

Cinquanta armati si sono presentati stamane alla nostra linea del Setit arrendendosi e fornendo utili informazioni sullo stato di indecisione e di scoraggiamento che domina gli armati nemici in quella zona. Si nota che il deggiac Mohamed Jahio, uno dei sottocapi militari dell'armata comandata dal Principe ereditario etiopico e capo della regione dell'Aussa fertilissimo e ricco terreno a sud del Tigrai e che si trova a nord della ferrovia di Gibuti si è ribellato al Governo etiopico ed ha espresso la volontà di sottomettersi all'Italia.

Dopo due giorni di avanzata, riassumendo, le colonne Pirzio Biroli e Santini sono rispettivamente a 24 e a 30 km. circa dall'abitato di Macallè, obbiettivo della prima fase di questa azione che iniziatasi il giorno 3 dovrebbe concludersi in Macallè il giorno 8.

L'aleca di Macallè, il capo della più importante chiesa copta, quella di Celocat, che trovasi a sud della città e che per essere la più antica e più importante ha giurisdizione sul clero di tutta la zona, ha già issato sul frontone sotto la porta una bandiera bianca avvistata stamane dai nostri aerei. Il clero di Macallè, come quello di tutta la zona da noi liberata, sarà in prima linea per rendere omaggio alle armi italiane e al capo del Tigrai, che in nome del Re d'Italia torna nel suo ghebbi per garantire alle popolazioni una nuova e più civile esistenza.

CESARE MARRONI

Fra 24 ore si riprende

(Da uno dei nostri inviati)

ADIGRAT, 5

La sosta di due giorni nelle nostre operazioni, prevista dal piano d'attacco, permette di considerare ponderatamente dal punto di vista militare e da quello politico i risultati raggiunti e gli sviluppi possibili e probabili della situazione. Le caratteristiche di questa avanzata sono le medesime di quelle che già ci condusse all'occupazione di Adigrat, dell'Entisciò, di Adua e di Axum: irrefrenabile entusiasmo dei soldati, mirabile rispondenza e concordanza strategica, tattica, logistica, esplorativa e di collegamento; armonica, esatta, sicura progressione di uomini, armi, rifornimenti; immediata organizzazione di servizi; apertura e riattamento di strade e sistemazione idrica; prontezza del funzionamento del Commissariato civile; ininterrotto affluire di popolazioni, di capi e di notabili, di schiavi e di rurali provenienti in gran parte da oltre le linee nostre.

Territorio selvaggio

Di nuovo non c'è da registrare che l'eccezionale inclemenza del tempo, che ha ostacolato con violenti temporali la nostra avanzata, mettendo a prova ancor più dura la resistenza delle nostre truppe, e le difficoltà singolari e più aspre del terreno su cui procediamo; da Gabarò, già raggiunta e sorpassata dalle bande dancale del colonnello Lorenzini; da Uogarò all'incrocio della carovaniera Hansien - Macallè, le belle colonne del Generale Santini con le bande di ras Gubsà e il Corpo d'Armata del Generale Pirzio Biroli riprenderanno dopodomani mattina la marcia su Macallè, già virtualmente conquistata, mentre il Corpo d'Armata del Generale Maravigna continua la sua opera di copertura, di rastrellamento e di molestia nella zona di Adi Abò.

Le difficoltà del terreno sono enormi all'estrema sinistra e all'estrema destra cioè in Dancalia e nella zona Adi Abò. Spaventevole inferno la prima con la sua sterminata depressione desertica, le sue colate basaltiche e laviche, le gradinate vulcaniche dei suoi tratti stagnosi, le sue conche e vallate gessose colme di frantumi e detriti di un mondo geologico in dissoluzione; non meno formidabile la seconda, parte paludosa, parte elevata e degradante in terrazze coperte per tutto da una vegetazione lussureggiante, intricata, impraticabile per gran parte dell'anno, cioè dopo la stagione delle grandi piogge, quando le zone più vaste sono invase dalla selvaggia flora di canne e di liane di cui solo il fuoco ha ragione. Sui terrazzi oltre la zona pianeggiante che si estende fra il Mareb e il Taccazè la vegetazione, composta in massima parte di acacie spinose e di liane, è flora abissina e forse altrettanto selvaggia; e seppure non chiude del tutto il passo all'uomo, presenta per il nemico la possibilità dell'occultamento dei suoi movimenti, resi in questo modo invisibili anche dall'aeroplano: donde la possibilità di insidie, di imboscate e di sorprese, tanto più grave in quanto anche i carri armati si arrestano dinanzi all'alto, impraticabile vallo vegetale e non possono essere usati che a difesa, al seguito e non già alla testa delle truppe attaccanti.

Cifre eloquenti

La zona mediana ove agiscono i Corpi d'Armata Pirzio Biroli e Santini è attraversata dalla grande dorsale etiopica, aspra ed altissima catena montuosa dalla quale al margine orientale dell'altopiano nascono i principali fiumi etiopici. E qui per vallate inabissate e orride fratture, gole e crepacci, le carovaniere si inerpicano, sprofondano, precipitano, tornano ad inerpicarsi secondo il capriccio del terreno scavato dalla violenza delle acque alluvionali. Infatti Napier, spintosi fin qui nel 1868 colla sua spedizione punitiva, ritornava affrettatamente alla base pago dei successi dimostrativi e della fine, del resto volontaria, dell'Imperatore Teodoro. Noi in due giorni di avanzata abbiamo proceduto nel cuore di questa regione con diecine e diecine di migliaia di uomini, con artiglierie, carri armati, automezzi, salmerie; e dicano qui le cifre la proporzione di questa avanzata: 900 autocarri al giorno fanno la spola fra le retrovie di Uogarò e le basi retrostanti di Adigrat trasportando 3000 quintali al giorno di foraggi, 150.000 chilogrammi di razioni di viveri: carne, pane, caffè, zucchero, vino. Settemila quadrupedi: cammelli, muli, cavalli, asini, partono ogni sera dall'ultimo deposito avanzato e raggiungono all'alba le linee, portando ogni animale a mezzo dei basti 40 razioni per uomini e 10 chilogrammi di foraggi per un complesso di 70 chilogrammi per ogni animale.

Politicamente questa avanzata conferma ed accentua i fenomeni riscontrati nella prima occupazione; le popolazioni non abbandonano più le loro sedi per timore di violenze da parte delle truppe, ma ci vengono incontro coi loro capi e soprattutto coi loro semplici doni, considerandoci non già come avversari, ma come liberatori. Ciò è ormai una normale consuetudine e non mette conto di insistervi ancora.

Uno che voleva buttarci in mare...

Per contro va sottolineato il fenomeno del sempre maggiore afflusso di notabili e di popolazioni dalle linee etiopiche. Finchè ciò avveniva nell'Agamè e nel Tigrai occidentale, regioni che hanno frequenti contatti ed intenso traffico coll'Eritrea e che avevano accettato la nostra influenza, il fenomeno meritava una attenzione relativa; ma ora siamo nel cuore del Gheraltà e dello Scirè, e i termini del problema si presentano diversi. Chi, forse antecipando, parlava dello sgretolamento della compagine etiopica per la presenza o la vicinanza delle nostre truppe, trova ora chiara conferma a quella constatazione. In tal senso va considerata la famosa palinodia di quell'Uoldegabriel Tellà presentatosi ieri al Generale De Bono ad Adigrat, per una sottomissione esemplare, trattandosi di quel tale Uoldegabriel Tellà che due mesi or sono, chiamato ad Addis Abebà, assicurava al Negus di volerci rigettare in mare a Massaua.

Del fermento e della diserzione degli Aussa abbiamo fatto ampio cenno ieri. Gli stessi fenomeni vengono annunziati dal sultanato del Birù e dalle più lontane regioni degli Azzibù e del Rayà Galla e dell'Uollamò, dove la preponderanza dell'elemento islamico su quello copto costituisce un elemento di più, e non secondo, all'attesa liberatrice della nostra avanzata. I dancali accorrono ad ingrossare le bande del colonnello Lorenzini, nelle quali già combattono fianco a fianco sotto le nostre insegne popolazioni ieri disunite da odi: aussa, galla dell'Azibù e dancali del Birù, feroci issa del bassopiano somalo e nomadi arussi. Mille soldati somali e galla concentrati nei pressi di Harrar si sono rifiutati di partire per il fronte meridionale e, dopo avere bastonato, messo in ceppi e gettato nella boscaglia il loro capo, sono tornati alla spicciolata alle loro sedi ancora in tempo per la mietitura. Mentre tra Harrar e la nostra linea settentrionale va concentrandosi sempre più la minaccia degli aussa agli ordini del sultano Mohamed Jahio, si aggiungono alle sottomissioni dei notabili di Adi Abò, sfuggiti nei giorni scorsi al bestiale malgoverno di deggiac Chidanè Mariam parecchie diecine di disertori regolari abissini di Aileu Burrù, presentatisi ieri alle nostre formazioni.

La vittoria ci precede

Questi fenomeni meritano una valutazione d'insieme, poichè evidentemente non si tratta di coincidenza fortuita o discutibile; così come merita di essere valutata la spedizione punitiva compiuta da reparti abissini contro Macallè, dove le mogli ed i figli dei seguaci di Ailè Sellassiè Gugsà, passati all'Italia, sono stati barbaramente massacrati. Tutti questi avvenimenti e movimenti hanno una grande importanza: essi non testimoniano, nè a favore dell'unità nazionale abissina, nè della concordia e della fedeltà dei capi all'Imperatore, nè dell'amore delle popolazioni per il dolce, giusto, paterno Governo scioano.

Possiamo attendere fiduciosi, continuando sempre ad avanzare, che questo processo di sfaldamento continui a precederci di molte miglia e giornate, e che una vittoria campale delle nostre armi un giorno non lontano provochi da sola tale crollo nell'asserto aggregato statale abissino da convincere perfino Ginevra. Per adesso le nostre magnifiche truppe, fra 24 ore, riprenderanno ad avanzare.

PIETRO SOLARI

Gli ufficiali belgi in Etiopia
Chi non rimpatrierà sarà punito

BRUXELLES, 5

Mentre in occasione dell'anniversario dell'armistizio un gruppo di ufficiali italiani in congedo montava la guardia di onore al Soldato Ignoto belga, il Ministro della Guerra Deveze ha ricevuto una delegazione degli ufficiali stessi, i quali gli hanno consegnato un messaggio. In esso, dopo aver riaffermato i sentimenti di fratellanza che uniscono l'Esercito italiano a quello belga, gli ufficiali italiani manifestano la loro tristezza per dover constatare che degli ufficiali belgi, soldati del Negus, abbiano accettato di combattere contro gli italiani.

Il Ministro ha risposto che i sentimenti dell'Esercito belga rimarranno immutati verso i camerati dell'Esercito italiano e che i ricordi della guerra combattuta insieme resteranno indelebili. Per quanto concerne gli ufficiali della Missione belga, che il Ministro ha detto inviati in Etiopia d'accordo con l'Italia, essi vennero richiamati all'apertura delle ostilità e hanno già lasciato il territorio etiopico. Quelli che fossero stati ingaggiati successivamente, ha aggiunto il Ministro, e che non dovessero ottemperare all'ordine di rimpatrio, subiranno le conseguenze disciplinari.

La decomposizione etiopica
prevista dai giornalisti stranieri

ADIGRAT, 5

L'*Universal Press* nota che la colonna dei dancali è stata formata segretamente ed ha percorso circa 100 miglia ad oriente di Adigrat, senza essere conosciuta. La sua formazione è stata nascosta fino al momento in cui ha iniziato la marcia verso il deserto. La questione del rifornimento costituiva un difficile problema per questa colonna, ma esso è stato risolto dall'Aviazione italiana, che ha pensato a rifornirla gettando viveri con paracadute.

Secondo voci assai diffuse, ras Imru, signore del Goggiam, e suo figlio, si preparerebbero a sottomettersi all'Italia. L'Agenzia *Havas* annuncia che ras Kassa starebbe per sottomettersi pure al Governo italiano. Notizie italiane affermano che Dargè, genero di ras Kassa, comandante una massa di ventimila armati, non vuole difendere Addis Abebà dalla minaccia italiana. Il corrispondente della *Telegraph Union* nota che se queste sottomissioni si realizzeranno, tutta l'Etiopia settentrionale sarà praticamente in mano italiana e anche la via verso il sud sarà aperta.

La situazione vista dal Negus:
Combattere è bene, ritirarsi è meglio

ADDIS ABEBA' 5

Ras Kassa, di cui non si avevano notizie da vari giorni si è fatto vivo. Un aeroplano giunto questa mattina dal nord ha recato al Negus una lettera nella quale il ras dà informazioni sul conto proprio e segnala i movimenti del suo esercito.

Un funzionario del Governo ha dichiarato ai giornalisti che nessuna decisione è stata presa ancora circa l'opportunità o meno di dare battaglia agli italiani nel settore di Macallè. Se considerazioni di ordine tattico consiglieranno di fronteggiare gli italiani in quel settore, le forze etiopiche lo faranno senza esitazione; se è invece consigliabile di continuare il ripiegamento, l'esercito di ras Sejum proseguirà a svolgere la tattica attuale. L'Imperatore, ha soggiunto il funzionario, è del parere che la tattica attuale è la migliore poichè egli non vuole rischiare il tutto in una sola battaglia e tanto meno su di un fronte di secondaria importanza quale è quello di Macallè. Quando il momento opportuno sarà giunto l'esercito etiopico darà battaglia decisiva. Il Negus vuole che questa battaglia sia tale da mutare radicalmente la situazione militare in favore dell'Etiopia. Questa battaglia, per chiare considerazioni tattiche e strategiche, non può avvenire sul fronte di Macallè.

Il problema del Mediterraneo

La Francia nelle maglie dell'invadenza britannica

si prospetta i pericoli di una docilità ad oltranza

PARIGI, 5

L'evoluzione degli avvenimenti impone all'opinione pubblica francese un esame approfondito della politica inglese nel Mediterraneo. La stampa sviluppa infatti, con una crudezza che appare per lo meno sintomatica, tutte le maglie della rete britannica la cui conclusione può essere sintetizzata nelle righe con le quali si chiude l'articolo di un giornalista amico del Presidente del Consiglio, quello stesso che, si dice, ebbe la missione da Laval di incontrarsi recentemente con Hitler:

Pretese inaudite

«Più si esaminano le conseguenze del conflitto italo-etiopico — scrive De Brinon — e le questioni capitali che esso solleva, e più ci si convince che l'interesse comune della Francia e della Granbretagna chiederebbe ai due Paesi di procedere senza ritardo ad una conciliazione felice, non fosse altro che per studiare e organizzare fra loro la cooperazione cordiale».

L'allarme suscitato dalle richieste dei periti inglesi a quelli francesi per stabilire la tecnica della collaborazione dei due Paesi contro il pericolo italiano ha permesso di illustrare le vere intenzioni dell'Ammiragliato britannico e di constatare quali sacrifici, soprattutto politici, implicava l'adesione della Francia ai piani dell'Inghilterra. Si tratta niente di meno che di una parziale mobilitazione degli equipaggi francesi che si renderebbe indispensabile per permettere alla Marina della Repubblica di collaborare con quella imperiale.

La segnalazione su tale punto dell'*Observer* è commentata da tutti i giornali che esprimono l'avviso che l'invadenza della Granbretagna nella politica della Francia diviene sempre più preoccupante. Ci risulta anzi che Laval, dinanzi alla portata delle esigenze britanniche, avrebbe avuto buon gioco per contenere la pretesa del suo interlocutore inglese chiedendo se, nell'impossibilità nella quale si trova la Francia di poter sguarnire il fronte del Reno, la Granbretagna sarebbe disposta a fornire due Corpi d'Armata sul fronte italiano.

Si tratta di uno spunto polemico, bene inteso, che fornisce tuttavia la misura di quello stato di acutezza cui sono giunti i propositi della Granbretagna dopo la formazione di quel fronte anglo-francese che il Foreign Office sembra voler realizzare a tutti i costi.

Gli approcci inglesi a Madrid e Lisbona

Il *Petit Journal* giudica l'atteggiamento di Londra come inquietante e denuncia i contatti stabiliti a Madrid e a Lisbona per coordinare l'azione dell'Ammiragliato onde *«accentuare* — come scrive la *Liberté* — *la sua pressione sull'Italia».*

E il giornale prosegue:

«Ci si dice: l'Inghilterra non vuole la guerra; essa non vuole certamente la guerra, ma la possibilità della guerra non le impedisce di continuare a volere ciò che essa ha deciso. L'importanza delle precauzioni prese da Londra rivela che l'Impero Britannico prevede il peggio, non indietreggia dinanzi a questa eventualità e vi si presta mettendo tutte le risorse nel suo gioco.

L'Inghilterra non vuole la guerra ma essa agisce, e ciò è fuori di dubbio, come se essa volesse assicurarsi che l'azione suscitata a Ginevra non può che costringere Mussolini ad una soluzione tragica per l'Italia e per l'Europa.

E' fuori di dubbio che Laval abbia scorto da molto tempo le conseguenze evidenti di quello che Londra voleva ottenere da lui e non riveleremo nessun segreto constatandolo. Il compito di Laval non ha cessato di essere moderatore ed è grazie alla sua presenza — sostenuta dall'opinione pubblica francese di cui in questo caso è il riflesso — che il ritmo degli avvenimenti non si è accelerato in modo più tragico.

Laval rappresenta il principale ostacolo che si oppone al cataclisma finale. La sua partenza e la sua caduta provocate dalla «troupe» parlamentare del Fronte comune avrebbe significato una soluzione ispirata a una tesi che non tiene sufficientemente conto degli interessi francesi».

La restaurazione in Grecia

L'Homme Libre dal canto suo si domanda:

«Che cosa succederà ora? Il problema del Mediterraneo ha assunto una tale importanza per la stabilità europea che, senza immischiarci negli affari interni degli amici, si ha il diritto di domandarsi quali ripercussioni queste modifiche possono avere nell'insieme dello scacchiere che va da Gibilterra a Suez. L'Inghilterra malgrado le sue smentite ha preso posizione contro l'Italia. Ma l'Inghilterra non ignora che essa non potrà lasciare eternamente le sue navi nel bacino del Mediterraneo e bisogna che un giorno o l'altro le utilizzi per altri compiti.

Per realizzare il progetto di abbattere la potenza fascista, l'Inghilterra non ha forse concepito di sostituirla con un'altra Potenza (n. d. r. la Grecia) allo scopo di non lasciar prendere alla potenza mediterranea francese una potenza smisurata?».

Ed è a questo punto che si inserisce l'arma della restaurazione monarchica in Grecia, che agli occhi dei francesi, soprattutto dopo le rivelazioni della *English Review*, prende oggi un significato ancor più preciso. Non sfugge agli osservatori anche meno acuti che col ritorno della monarchia in Grecia, Londra ha allargato le possibilità della sua potenza mediterranea.

La notizia di un prestito cospicuo che verrebbe fatto dalla City alla Grecia monarchica sarebbe il prezzo della disponibilità delle basi elleniche sulle quali conta la Granbretagna per la sua flotta e la sua aviazione.

L'*Intransigeant* si preoccupa dell'orientamento che può prendere questa nuova esperienza di regime della Grecia che supera il quadro nazionale. Lo stesso giornale si augura che *«sul piano della politica estera essa non crei nuove rivalità di cui l'Italia potrebbe giustamente offuscarsi».*

Una corrispondenza da Ginevra del *Temps*, in cui era detto che se la Germania avesse consentito a prendere parte alle sanzioni contro l'Italia, questa partecipazione avrebbe potuto essere interpretata come il desiderio di fare ritorno in una Società delle Nazioni riformata, autorizza lo stesso *Temps* a completare l'informazione con l'eventualità di un riavvicinamento franco-tedesco al prezzo della rinuncia della Francia alla ratifica dell'accordo franco-russo. L'operazione si sarebbe completata con l'adesione della Granbretagna all'intesa tra Berlino e Parigi:

«Che cosa vuol dire? — si domanda l'Homme Libre. — *O si tratta di un nuovo disegno politico un po' complicato ma dove appare che l'Inghilterra vuole la fine del bolscevismo in Europa o è semplicemente una finta per trascinarci con gli occhi bendati fino alle sanzioni militari e alla guerra generale.»*

Il ritorno di Laval a Parigi

Herriot «nemico pubblico N. 1»

PARIGI, 5

Il Presidente del Consiglio Laval ha fatto ritorno a Parigi dall'Alvernia, dove si era recato direttamente da Ginevra per riposare alcuni giorni nella sua proprietà di Chateldom. Appena giunto a Parigi, Laval si è recato al Quay d'Orsay, dove ha preso contatto con i suoi collaboratori immediati, tanto per la politica estera quanto per quella interna.

Dietro invito del presidente della Commissione, Laval farà alla Commissione delle Finanze la difesa dei suoi decreti legge il giorno 12 anzichè il giorno 8, come precedentemente fissata. Questo rinvio può essere messo in rapporto anche con la situazione politica interna e con la posizione ministeriale, sulla cui solidità si continuano a nutrire dubbi. La polemica intorno alla questione delle leghe e all'atteggiamento di Herriot, seguita a infierire in modo violento, specie a opera dell'*Echo de Paris* che, attaccando le tendenze di politica interna ed estera del Presidente del partito radicale, non esita a definirlo «il nemico pubblico n. 1».

L'Inghilterra non ha chiesto

le basi navali di Cefalonia e Navarino

ATENE, 5

La Proia, popolare, riferendosi alla notizia pubblicata dalle Agenzie estere circa la ricerca inglese di nuove basi nel Mediterraneo e le trattative con la Grecia per ottenerne a Cefalonia e a Navarino, ritiene la cosa improbabile. Intanto da fonte autorizzata si smentisce recisamente tale informazione.

Una delegazione italiana a Londra

per i preliminari della Conferenza navale

LONDRA, 5

Il Contrammiraglio Ranieri Biscia e il capitano di vascello Margottini sono arrivati stasera a Londra. La missione dei due ufficiali della Marina italiana è puramente informativa: essi hanno l'incarico di fare i primi approcci con le autorità inglesi, in preparazione della Conferenza navale che inizierà i suoi lavori il 2 dicembre a Londra, su invito del Governo britannico.

Alla Conferenza parteciperanno i rappresentanti delle cinque Potenze firmatarie dei Trattati navali di Washington del 1921 e di Londra del 1930, cioè: Granbretagna, Stati Uniti, Giappone, Italia e Francia. La convenzione del 1930 scade alla fine dell'anno prossimo.

Tecnici francesi sono già stati a Londra la settimana scorsa per ritornarvi in questi giorni. Ma mentre gli ufficiali italiani non si occuperanno di alcun problema connesso con l'attuale crisi internazionale, quelli francesi si sono occupati assai poco della Conferenza navale e moltissimo della misteriosa intesa franco-britannica per il Mediterraneo.

La prossima Conferenza affronterà il problema della limitazione degli armamenti navali in condizioni totalmente diverse dalle precedenti. La Conferenza di Washington giunse alla limitazione del tonnellaggio globale delle navi da battaglia, stabilendo una parità di forza tra la Granbretagna e gli Stati Uniti (500.000 tonnellate) e confinando il Giappone alla quota di 350.000 tonnellate e l'Italia e la Francia a 175.000 tonnellate ciascuna, stabilendo per gli incrociatori un tonnellaggio utile massimo di 10.000 tonnellate. La Conferenza di Londra non giunse a risultati pratici, se non in questioni di dettaglio. Da allora le cose sono cambiate: il Giappone, che durante dieci mesi del 1934 ebbe conversazioni preliminari, ma sterili, con gli Stati Uniti e la Granbretagna, ha denunciato il Trattato precedente.

La Francia pretenderebbe una superiorità navale sull'Italia, mentre questa ha necessità più impellenti di quelle della Francia.

Il Premier cecoslovacco Hodza

e le minoranze ungheresi e slovacche

BUDAPEST, 5

Il *Pester Lloyd*, commentando in una nota editoriale l'annunziata nomina del sig. Hodza a Presidente del Consiglio cecoslovacco, scrive tra l'altro: «E' da ritenersi che Hodza, dati i suoi precedenti, dimostrerà una comprensione più profonda di quella manifestata dai suoi predecessori, se non per le relazioni politiche con l'Ungheria, almeno per gli interessi delle minoranze ungheresi in Slovacchia. Le profezie a tal proposito sarebbero oziose. Hodza, come Presidente del Consiglio, vorrà certamente sottoporre a una revisione le idee dalle quali si faceva guidare sinora e può darsi che si mostrerà più ostinato di fronte alle minoranze ungheresi di quanto lascierebbe prevedere l'atteggiamento di lui sinora seguito. L'opinione pubblica ungherese deve perciò porsi di fronte alla sua nomina in una posizione di attesa attiva.

Riferendosi poi alle dichiarazioni fatte recentemente da Jehlicka e da Dvorcsak al *Völkischer Beobachter*, il *Pester Lloyd* osserva tra l'altro: «Anche se fosse soltanto per puro caso che queste dichiarazioni dei capi degli emigrati slovacchi appaiono proprio nel giorno della nomina di Hodza a Presidente del Consiglio, tuttavia questa circostanza fortuita avrà il suo significato simbolico e mostrerà al mondo che l'inconciliabile contrasto tra la nazionalità ceca e quella slovacca continua immutata anzi immutabile, anche se per combinazione un figlio del popolo slovacco giunge a capo del Governo della Repubblica della Cecoslovacchia.

Praga e il conflitto africano

Benes riafferma alle Camere

l'amicizia cecoslovacca per l'Italia

PRAGA, 5

Stamane il Ministro degli Esteri Benes ha pronunciato dinanzi alla Camera dei deputati l'annunciato discorso sulla situazione internazionale, nel quale ha trattato della lotta per la sicurezza collettiva in Europa e della guerra italo-etiopica. Il Ministro, nel precisare l'atteggiamento della Cecoslovacchia nei confronti del conflitto italo-etiopico, ribadisce il concetto della sua neutralità e ripete che se la Cecoslovacchia vi si trova direttamente o indirettamente immischiata, lo è solo in quanto è membro della S. d. N. Da tre anni — prosegue Benes — le nostre relazioni con l'Italia sono migliorate fino a diventare amichevoli. Esse continuano a esserlo.

In collaborazione con gli Stati della Piccola Intesa e con la Francia noi abbiamo lavorato alla preparazione del Patto danubiano che doveva condurci a concludere anche un Trattato di assistenza mutua con l'Italia e a stabilire fra i nostri due Stati non solamente rapporti di amicizia, ma, in qualche maniera, rapporti di alleanza. Noi non abbiamo mai dimenticato ciò che l'Italia, così come la Francia e come l'Inghilterra, han fatto per noi durante la guerra nel momento in cui la nostra indipendenza nazionale era in pericolo. Non lo dimentichiamo neppure oggi, e abbiamo piena consapevolezza del grande posto che occupa l'Italia in Europa e dell'importanza e dei meriti della Nazione italiana nella politica europea, nella civiltà universale e nella storia dell'umanità. Nessun avvenimento è capace di modificare queste idee e questi sentimenti, che sono i nostri. Gli avvenimenti attuali benchè possano causare all'Italia difficoltà, non cambiano in nulla il nostro desiderio di vedere la pace ristabilita il più presto possibile, e l'opera che noi abbiamo iniziato sotto così felici auspici l'anno scorso, portata buon fine con il concorso dell'Italia. In questo senso il nostro desiderio si confonde con quello del Governo francese. Noi abbiamo fissato insieme ai Governi dei due altri Paesi della Piccola Intesa la nostra linea di condotta in occasione della Conferenza di Bled.

L'oratore, dopo avere accennato alle relazioni della Cecoslovacchia con gli altri Stati e rilevata l'importanza del «modus vivendi» con il Vaticano, conclude affermando che la Cecoslovacchia non si farà mai strumento di una politica aggressiva o di guerra e che l'alleanza con la Francia, quella con la Jugoslavia e la Romania, il Trattato sovietico-cecoslovacco, gli attuali negoziati franco-britannici, la pacifica collaborazione con l'Intesa Balcanica, le amichevoli relazioni con l'Austria e i rapporti corretti con la Germania, evitano gravi conflitti in un avvenire prossimo alla Cecoslovacchia stessa, la cui politica interna ed estera è improntata a criteri logici e risponde alla sua situazione pacifica.

Oggi alle 15 il Ministro Benes ha ripetuto le sue dichiarazioni dinanzi al Senato.

Un inglese tenero di cuore

che forse è un arrabbiato sanzionista

LONDRA, 5

Mentre nella cattedrale anglicana di Exter si stava inaugurando un nuovo grande finestrone istoriato, rappresentante Sant'Uberto alla caccia del cerbiatto, un vecchio signore durante il sermone del Vescovo frantumava il finestrone a colpi di bastone. Arrestato, egli protestava vivacemente contro la «glorificazione» di uno sport inumano.

Un paio di calze di lana

fra i doni nuziali del Duca di Gloucester

LONDRA, 5

Una grande folla di cittadini ha sostato nei saloni del Palazzo Reale di S. Giacomo, davanti alle vetrine contenenti i regali di nozze offerti al Duca di Gloucester ed alla Duchessina di Baccleugh, il cui matrimonio sarà celebrato domani. I doni, oltre mille, sono distribuiti in sei gran saloni di cui uno solo contiene gioielli, oggetto d'oro e d'argento insieme ad un paio di calze di lana donate allo sposo dalla governante novantacinquenne.

Mackenzie a Washington

per discutere un trattato commerciale

OTTAWA, 5

Il nuovo Primo Ministro Mackenzie King, partirà domani per Washington, allo scopo di discutere col Presidente Roosevelt il trattato commerciale di reciprocità che gli Stati Uniti e il Canadà dovranno firmare.

Altre estrazioni di premi

dei Buoni novennali

ROMA, 5

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alle serie «D», «E», «F» e «G» dei Buoni del Tesoro novennali 1943, per la scadenza 15 febbraio 1936 XIV e alle serie «H» e «I» dei Buoni del Tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 dicembre 1935 XIV.

I premi di lire 100.000 per le suddette serie sono stati assegnati:

Per la serie «D» ai Buoni n. 249.018, 315.155, 814.008, 920.439, 1.050.539, 1.192.312, 1.349.121, 1.389.481, 1.614.190 e 1.761.385. Per la serie «E» ai Buoni n. 30.407, 254.945, 444.998, 797.775, 828.776, 997.500, 1.246.146, 1.413.164, 1.456.221 e 1.658.888. Per la serie «F» ai Buoni n. 255.140, 312.814, 753.938, 831.424, 944.170, 1.025.988, 1.217.175, 1.551.849, 1.722.034 e 1.863.407. Per la serie «G» ai Buoni n. 227.634, 1.064.651, 1.094.456, 1.228.368, 1.363.480, 1.413.107, 1.419.304, 1.537.439, 1.795.239, 1.877.664. Per la serie «H» ai buoni n. 223.287, 321.776, 593.403, 1.203.662, 1.364.429, 1.454.857, 1.474.273, 1.480.241, 1.854.253, 1.974.702. Per la serie «I» i Buoni n. 29.435, 122.862, 187.501, 332.581, 340.956, 700.719, 756.740, 1.028.825, 1.354.195 e 1.931.010.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000, estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1935 XIII: Serie «D» (1943) lire 1.000.000: Buono n. 685.673; lire 500.000 Buono n. 1.983.808. Serie «E» (1943) lire 1.000.000: Buono n. 1.408.434; lire 500.000: Buono numero 1.824.818. Serie «F» (1943) lire 1.000.000: Buono numero 952.981; lire 500.000: Buono n. 1.232.634. Serie «G» (1943) lire 1.000.000: Buono numero 1.555.538; lire 500.000: Buono numero 668.127. Serie «H» (1943) lire 1.000.000: Buono n. 1.156.549; lire 500.000: Buono n. 1.446.463. Serie «I» (1943) lire 1.000.000: Buono numero 896.193; lire 500.000: Buono n. 35.458.

Gli affari sono affari, soprattutto a Londra

Primi fastidi nei circoli economici - Le sanzioni sono belle ma scomode - Organizzazione di misteriosi commerci

LONDRA, 5

Tutti coloro che volevano le sanzioni — e non solo economiche — contro l'Italia sono stati accontentati; e siccome costoro in Inghilterra sono la quasi unanimità degli abitanti, si dovrebbe credere che una bella ventata di gioia nazionale stia passando la Granbretagna. Se non se ne vedono i segni esteriori, accusiamo l'abusato «controllo di sè stessi» che impedisce ad ogni cittadino britannico di dare sfogo alla allegrezza e al dolore, e l'obbligo dell'impassibilità. Ma, dato l'impeto con cui le sanzioni sono state chieste, non si ha ragione di dubitare che la soddisfazione non sia profonda. Solamente essa è turbata da una nube di fumo. Ci si è accorti che, dopo averle avute, bisogna applicarle, e questo è giusto, ma anche subirne i danni, e questo gli inglesi lo trovano ingiusto in modo rivoltante.

Rimetterci poi no!

«Perchè non lasciarci tranquilli a godere il bello spettacolo di un popolo di 44 milioni d'abitanti che prima si dibatte colle difficoltà, poi colle strettezze e, infine, speriamo, colla fame?», pare si chiedano i sanzionisti. «Perchè venirci a turbare colla chiusura di miniere inglesi, coll'aumento della crisi marittima, colle complicazioni del commercio internazionale, colla mancanza di certe merci che sembravano di nessun conto quando non c'erano difficoltà ad importarle dall'Italia, e che ora ci appaiono indispensabili? Perchè venirci a mostrare che noi perdiamo già parecchi milioni di sterline, e che le sanzioni ci chiuderanno per molto tempo, o ad ogni modo ci renderanno assai difficile il comodo commercio italiano, a vantaggio definitivo dei concorrenti?». Ripensando e rimuginando colla proverbiale lentezza questi dubbi e queste brutte previsioni, gli uomini d'affari inglesi hanno trasformato il loro parere, o meglio lo hanno diviso in altri due: sanzioni contro l'Italia, sì; ma danni per noi, no! Così è spuntata la convinzione che il lavoro ginevrino è stato caotico, campato in aria, dilettantistico, senza senso pratico, tanto che le sanzioni raggiungono solo lo scopo di aumentare la confusione universale senza danneggiare sensibilmente, come dovrebbero e come sarebbe desiderabile (per gli inglesi), la sola Italia. Ma siccome le sanzioni ci sono e bisogna applicarle, è sorta subito l'idea di eluderle nel modo migliore. Sembra che gli inglesi una certa esperienza l'abbiano acquistata durante la guerra mondiale, trovando il modo di rifornire la Germania attraverso l'Olanda e i Paesi scandinavi, come è scritto in un volume inglese, scritto da un inglese e mai smentito. E' nata, sebbene sia ancora allo stato embrionale, l'organizzazione per continuare il commercio con l'Italia tagliando fuori gli inconvenienti delle sanzioni. Ciò appare un po' complicato, ma i risultati che certi inglesi si ripromettono sembrano essere alquanto doviziosi. Con questo sistema si vedono spuntare uffici assai numerosi di ditte che vengono dalla Germania, dall'Ungheria e da altri Paesi con ordinazioni assai rimunerative.

Lloyd George fa il patetico

Inoltre ci si è accorti che certi generi importati dall'Italia, specialmente alcuni appartenenti alla categoria degli alimenti, sono indispensabili per il mercato londinese nella stagione invernale, e già per ovviare agli inconvenienti del boicottaggio delle merci italiane si organizzano dei labirinti attraverso i quali certe merci italiane dovrebbero passare. E' caratteristico in questi giorni l'andamento del mercato dei limoni, molto importante a Londra, facendosene un grande consumo dopo l'inverno; mercato che quasi esclusivamente dipende dalla Sicilia. Nelle ultime settimane si è verificato un vero accaparramento di merce con un aumento di prezzi assai vistoso; poi una diecina di giorni fa, quando si credette che Ginevra avesse un momento di resipiscenza e di buon senso, i prezzi precipitarono per poi risalire negli ultimi giorni ad altezze quasi mai raggiunte. Ma per quanto sia forte l'accaparramento dei limoni, le riserve che ora si costituiscono non potranno servire a lungo, e in questa provvisione ditte inglesi — diciamo inglesi — stanno già organizzando dei viaggi «transoceanici» per fare arrivare a Londra i limoni siciliani. Ciò costerà caro, ma le famiglie ne subiranno la pena.

Delicata è la questione del carbone. Si è veduto che negli ultimi giorni è stato proposto a Ginevra di includere il petrolio e il carbone tra le materie prime da vietarsi all'Italia. Subito il carbone è stato escluso dai delegati inglesi, nella speranza di poterlo fare arrivare all'Italia per via traversa; ma per il petrolio la Granbretagna non ha opposto obiezioni in quanto si tratta di un commercio prevalentemente al di fuori dei suoi interessi. E' vero che in questi ultimi giorni è stato provato che la «Anglo Irak Persian Oil», società controllata dal Governo britannico il quale possiede il 56 per cento del capitale azionario, ha fornito all'Italia ingenti quantità di benzina; e ciò è stato melodrammaticamente rimproverato da Lloyd George in un discorso durante il quale germogliò il seguente fiore retorico: *«Cittadini, le infelici donne e gli innocenti bimbi etiopici sono massacrati dagli italiani col petrolio inglese!»*

L'uditorio gridò subito: *«Vergogna! Vergogna! Orrore!...»* La «Anglo-Irak-Persian Oil» rispose freddamente che l'Italia aveva pagato in contanti l'ordinazione e che aveva il pieno diritto di ricevere la merce ordinata.

Tuttavia, a parte questi episodi, il petrolio resta un interesse prevalentemente russo e americano. Gli inglesi hanno sperato che gli Stati Uniti ne proibissero la esportazione ma senza risultato. E' probabile che, in vista della concorrenza americana, anche il grosso commercio del petrolio inglese troverà il modo di far pervenire la sua merce in Italia ad onta delle sanzioni.

Toccati nel portafoglio i sanzionisti hanno subito reagito...

"Finire questa grottesca follia,,

scrive un giornale inglese

LONDRA, 5

Il *Sunday Dispatch* scrive che i rappresentanti britannici stanno completando il compito che si sono proposti, e cioè quello di applicare le sanzioni alla Granbretagna. Per essere efficaci, le sanzioni dovrebbero essere universali, mentre la Lega è tutt'altro che universale. Un gran numero di Stati, senza alcuna seria forza economica, applicherà le sanzioni, ma il povero contribuente britannico deve applicare le sanzioni che lo colpiscono assai più che l'Italia e deve assumersi l'onere di compensare gli altri Paesi che appoggiano l'Inghilterra nella sua presente grottesca follia. L'Inghilterra deve regalare a questi Paesi extra societari i suoi contratti di carbone che ha con l'Italia, contratti che rappresentando quattro milioni di sterline all'anno e lavoro per 16.000 minatori. In tempi normali la bilancia commerciale della Granbretagna è stata costantemente a favore dell'Inghilterra, ma il commercio di questa con l'Italia non tornerà sull'antica base quando la questione etiopica sarà finita: è dunque ora di por termine a questo atteggiamento

La restaurazione in Grecia

Un messaggio di Re Giorgio

La comunicazione ai Governi

ATENE, 5

Il Governo ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re: «Profondamente commosso dal vostro dispaccio, ringrazio calorosamente il Presidente del Governo e il Consiglio dei Ministri per le loro felicitazioni in occasione di un avvenimento storico della nostra Patria. Con l'aiuto di Dio e la volontà manifesta del popolo ellenico, condurrò il Paese alla prosperità e alla gloria con la collaborazione generale. Vogliate essere interpreti presso il popolo greco dei sentimenti di affetto che riempiono il mio cuore e comunicargli il messaggio qui unito.»

Il messaggio reale dice: «Elleni! Con l'aiuto di Dio e per volontà del popolo ellenico, rientro nella mia Patria. La separazione fu per me molto crudele e numerose le sofferenze sopportate. Non serbo alcun rancore. Io ho dimenticato il recente passato per guardare all'avvenire. Mi appoggio sui sentimenti del mio amato popolo e sull'aiuto sincero di tutti; fedele tutore del regime, spenderò tutte le mie forze per la realizzazione dei nostri ideali. Elleni, ricordate ciò che la Nazione ha saputo compiere quando, sotto la guida del mio compianto Padre, marciò verso la realizzazione dei nostri sogni. Sono convinto che, lavorando tutti all'unico scopo della grandezza della Patria, perverremo a renderla degna del suo passato. La divisa dei miei avi sarà la mia; la mia forza è nell'amore del popolo. Firmato: Giorgio II.»

In una adunata popolare, svoltasi in piazza della Costituzione, il Reggente Condylis ha pronunciato un discorso per felicitare il popolo ellenico delle decisioni prese e per esprimergli la riconoscenza del Governo.

Oggi è stata inviata a tutti i Governi la comunicazione ufficiale dell'abolizione della Repubblica e della restaurazione della Monarchia. La prima risposta alla comunicazione è stata quella della Jugoslavia. Il Governo di Belgrado porge congratulazioni e formula auguri per la persona di Re Giorgio e per il Paese.

Navi incontro al Sovrano a Brindisi

ATENE, 5

L'incrociatore «Helli» battente la bandiera del comandante la flotta, e i cacciatorpediniere «Conduriotis» e «Hydra» si recheranno a Brindisi a ricevere il Sovrano.

Un concorso per radiocommedie

patrocinato dal Ministero Stampa

ROMA, 5

Sotto il patrocinio del Ministero Stampa e Propaganda (Ispettorato del Teatro), l'Ente italiano per le audizioni radiofoniche bandisce un concorso per radiocommedie, libero a tutti gli scrittori italiani. Per radiocommedia intendesi commedia tipicamente radiofonica, scritta e congegnata, avendo di mira i mezzi particolari e le esigenze speciali della radiofonia. Gli scrittori concorrenti dovranno pertanto tener conto del fatto che il teatro radiofonico offre possibilità più estese, scenario, piani e momenti delle varie azioni, spostamento dell'azione, rumori e suoni, che non offre il palcoscenico, così come dovranno rispettare le cautele necessarie per sopperire alla mancanza della visibilità dell'azione rappresentata al microfono. Ne segue che un lavoro teatrale scritto e congegnato per il palcoscenico e in seguito ritoccato con opportune didascalie ed effetti sonori, non risponde ai concetti del presente concorso, che invece si prefigge di ottenere lavori essenzialmente radiofonici, concepiti e costruiti su un piano che non è quello del palcoscenico teatrale.

Consigli agli scrittori

L'argomento è libero purchè non si prospettino questioni di indole morale, politica o religiosa che possano offendere chi ascolta.

Consigli generici circa desiderabili fattori di una commedia radiofonica sono:

A) Durata possibilmente breve, massimi sulla media di 25 minuti per atto, ed esclusione di lavori in più di tre atti. D'altra parte la divisione in atti non è obbligatoria, purchè sia rispettata la durata massima complessiva di 75 minuti.

B) Personaggi non numerosi, linguaggio espressivo, conciso e incisivo.

C) Situazioni chiare e aderenti alla realtà, in modo da poter essere comprese con immediatezza da chi ascolta. Anche una situazione di pura poesia può essere resa in modo chiaro per il pubblico che non vede.

D) Parsimonia nei rumori e negli effetti sonori con buona distribuzione dei piani. Il rumore deve essere non un gioco, ma un elemento evocativo.

E) Ridurre al minimo le didascalie che, tanto meno sono necessarie, quanto meglio il lavoro si presenta radiofonicamente costruito.

F) Aver presente, tra le altre, anche la forma di oratorio laico, cioè di una composizione formata di poesia e di musica, come i vecchi oratori, ma su argomento moderno e anche non specificamente liturgico.

Il presente concorso scade il 31 gennaio 1936-XIV. La Commissione giudicatrice sceglierà fra tutti quelli regolarmente presentati entro il termine 5 lavori, ai quali spetteranno i premi seguenti: 1.o premio lire 3000; 2.o premio lire 2500; 3.o premio lire 2000; 4.o premio lire 1500; 5.o premio lire 1000, nonchè una trasmissione dalle stazioni dell'«Eiar» collegate nel Gruppo Roma e una da quelle collegate nel Gruppo Torino, mediante corresponsione da parte dell'«Eiar» dei compensi in vigore per lavori di repertorio. Nel caso di collaborazione tra poeta e musicista, la ripartizione del premio si farà a norma delle leggi e delle consuetudini vigenti in materia. La detta Commissione si riserva inoltre di designare, con eventuale graduatoria dal 6.o al 10.o posto, altri 5 lavori, ai quali spetterà una trasmissione dalle stazioni del Gruppo Roma o del Gruppo Torino.

Il termine per la presentazione

La Commissione giudicatrice è composta da tre rappresentanti dell'Ispettorato del Teatro, uno dell'«Eiar» e uno della «Siae», ed ha la sua sede ufficiale in Roma presso il Ministero della Stampa e Propaganda. I lavori concorrenti dovranno essere inviati all'«Eiar», Direzione generale, Torino, entro il 31 gennaio detto, con la indicazione: «Concorso commedia radiofonica», scritta sull'indirizzo e ripetuta su ognuna delle copie. Le copie saranno in numero di 5, dattilografate su una parte sola dei fogli. I lavori saranno contrassegnati da un motto o pseudonimo con indirizzo; motto e indirizzo che saranno ripetuti su una busta chiusa allegata al lavoro. Entro la busta sarà scritta chiaramente il cognome, nome, indirizzo dell'autore o degli autori. Questa busta sarà aperta solo nel caso che il lavoro da essa accompagnato entri nella graduatoria. I dattiloscritti non si restituiscono.

La Commissione renderà noto il suo responso entro il termine del 31 marzo 1936-XIV.

Nuovi itinerari di treni

colleganti Roma con Genova, Torino e Milano

ROMA, 5

Seguendo le direttive e le disposizioni di S. E. il Capo del Governo la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto, al fine di ottenere una sensibile economia di combustibile, che a partire dal giorno 10 corr. le due coppie di treni direttissimi 14, 15 e 1, 2, colleganti Roma con Genova e Torino, via Grosseto, siano istradate via Arezzo-Firenze Campo di Marte-Pisa. In conseguenza il treno 14 partirà da Roma e da Pisa all'ora attuale, non modificando affatto i suoi estremi d'orario, il treno 2 invece partirà da Roma, fuso col DD. 30, alle 7.55 e riprenderà a Pisa C. l'orario attuale. Analogamente il treno 15 conserverà il suo orario fino a Pisa C. da dove sarà inoltrato via Firenze Campo di Marte, giungendo a Roma alle 8.15; ed il treno 1 conserverà anche esso invariato l'orario fino a Pisa, da dove, proseguendo via Firenze S. MN., giungerà a Roma alle 17.55. Inoltre i treni DD. ordinari 16 e 17, colleganti Roma con Milano, via Sarzana-Pontremoli, saranno anche essi deviati sulla linea Roma-Firenze-Bologna-Milano. In conseguenza di che il treno 16 partirà da Roma alle ore 22.10 e giungerà a Milano alle ore 7.40; il treno 17 partirà da Milano all'ora attuale e giungerà a Roma alle 8.00, fuso col treno 19. I treni 1, 2, 14, 15 fra Roma e Genova, via Firenze, troveranno a Pisa C. le coincidenze da e per Livorno.

Notiziario di Pola

POLA, 5

Il ritiro di una tessera. In data odierna il Federale ha inflitto al fascista Rossi Romeo, iscritto al Fascio di Combattimento di Pola, il provvedimento del ritiro della tessera per il seguente motivo: «Formulava degli apprezzamenti che dimostravano assenza assoluta di fede fascista».

La brutta caduta di una signorina dalla bicicletta. In condizioni abbastanza gravi è stata accolta questa sera all'ospedale la signorina Anna Vellenich, di 23 anni, che presentava una ferita alla fronte, la frattura delle ossa nasali e commozione cerebrale. Si è prodotta le ferite cadendo dalla bicicletta.

Bimbo ustionato. Con prognosi riservata è stato accolto nella sezione chirurgica dell'ospedale il bimbo [...], rotto di 2 anni e mezzo, il quale riportava gravi ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. I genitori raccontarono che il bimbo, messosi a giocare con una candela accesa, di nascosto, s'era appiccato il fuoco alle vesti. Alle sue grida erano accorsi i familiari, i quali poterono spegnere le fiamme.

Bollettino meteorologico

5 novembre

CITTA'	Tendenza	Stato del cielo e del mare
Trieste...	stas.	piovoso, mosso
Roma.....	stas.	misto
Torino ..	dim.	misto
Milano...	stas.	piovoso
Genova...	aum.	sereno, mosso
Venezia	stas.	piovoso, calmo
Firenze..	dim.	coperto
Ancona..	stas.	coperto, mosso
Bologna.	aum.	coperto
Napoli ..	aum.	coperto, calmo
Taranto	stas.	piovoso, calmo
Palermo	dim.	cop., agitato
Catania.	var.	misto, agitato
Cagliari	—	—
Tripoli...	aum.	piov., agitato
Messina.	dim.	piovoso, calmo
Trento ..	dim.	misto
Fiume....	—	—
Bari......	var.	coperto, calmo
Sanremo	stas.	misto, mosso
Lecce.....	dim.	piovoso
Sassari...	stas.	misto
Rimini...	var.	piovoso, mosso
Foggia...	dim.	piovoso

Le previsioni del tempo per

Previsioni emesse alle ore 12 per 24 ore: Tendenza generale variabile sul bacino tirrenico, perturbate altrove. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con temporalesche alquanto più accentuate sull'alta Italia e sul versante adriatico, regolari schiarite sul bacino tirrenico, denti ad accentuarsi nella giornata di domani. Venti in prevalenza forti sull'alta Italia, tra ponente e libeccio sante tirrenico, meridionali altrove. Temperatura in leggera diminuzione nell'Italia e sul bacino tirrenico. Mare altrove generalmente agitato.

Il popolo italiano comincia ad applicare le "sue,, sanzioni

RESISTENZA E RAPPRESAGLIA

Con le madri e le vedove dei Caduti collaboreranno 800.000 donne italiane

Il rapporto a Palazzo Littorio

ROMA, 5

Il rapporto delle fiduciarie dei Fasci Femminili ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, presenti S. E. Starace, il Segretario del P.N.F. on. Serena e la presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra. Il Segretario del Partito, a nome del Duce, ha tributato un vivo elogio alle fiduciarie per l'opera svolta durante l'anno XIII; ha quindi segnato le direttive per l'anno XIV, precisando i compiti dei Comitati provinciali composti di madri e vedove di Caduti della grande guerra, saranno costituiti nei capoluoghi di Provincia sotto la presidenza delle fiduciarie dei Fasci Femminili. Alle fiduciarie dei Fasci Femminili è data la facoltà di costituire anche Comitati rionali e comunali composti di madri e vedove di Caduti nella grande guerra sotto la presidenza delle fiduciarie e delle segretarie dei gruppi e dei Fasci Femminili. Vicepresidente dei Comitati provinciali e comunali sarà una iscritta nell'Associazione nazionale fascista famiglie Caduti in guerra.

I Comitati provinciali saranno di ... componenti, quelli comunali e rionali di 5. Per la vasta azione di propaganda e di controllo che dovranno svolgere, i Comitati si varranno delle iscritte nell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, che dovranno essere sempre abbinate con le visitatrici fasciste e delle organizzazioni femminili del P.N.F., precisamente dei Fasci Femminili; delle ... universitarie; dei gruppi ... Fasciste e delle sezioni ... rurali; un complesso di formazioni femminili di circa 800.000 unità.

I Comitati si riuniranno indifferentemente nelle sedi dei Fasci Femminili o dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Il Segretario del P.N.F. di volta in volta, indicherà alle fiduciarie i settori nei quali più intensa dovrà essere l'azione dei Comitati, in rapporto alla regolamentazione del consumo dei prodotti nazionali e al più assoluto boicottaggio di quelli provenienti da Paesi sanzionisti. I Comitati provinciali, rionali e comunali daranno inoltre la loro collaborazione ai Comitati intersindacali per quanto si riferisce all'andamento dei prezzi al minuto. Nuovi compiti saranno assegnati in relazione agli eventuali ulteriori sviluppi della situazione.

La presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha manifestato al Segretario del P.N.F. la viva riconoscenza al Duce di tutte le donne iscritte all'Associazione, per il compito altamente significativo che ad esse viene affidato. Le fiduciarie, interpretando e facendosi eco del fervido entusiasmo che anima in questo momento storico della vita nazionale la donna italiana, hanno pregato il Segretario del P.N.F. di portare al Duce l'assicurazione che le organizzazioni femminili daranno il loro contributo di fede e di spontaneo sacrificio alla sicura vittoria. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Non si perde tempo

ROMA, 5

La difesa dalle criminose sanzioni è cominciata oggi. Il popolo italiano, di fronte all'assurdo esperimento che si vuole tentare su di esso, reagisce con la massima energia e con esemplare abnegazione. A se stesso si è imposto un regime di disciplina che varrà a superare anche questa prova che gli viene imposta dagli ex alleati di ieri. Le sanzioni entreranno in vigore il 18 novembre. Gli italiani reagiscono con due settimane di anticipo e applicano le «loro» sanzioni. Molte importazioni sono inutili, molte altre possono essere facilmente sostituite, per altre ancora troveremo la sostituzione.

Quello che conta in questo momento è il fatto che nulla dovrà essere comperato che non sia di pura marca nazionale. Molti snobisti avranno modo di ricredersi: scopriranno che merci italiane valgono quelle straniere se non le superano. Molta altra gente si accorgerà che in Italia esistono dei prodotti di cui ignorava l'esistenza. Questa è anche una propaganda per il futuro, poichè non sarà facile ai sanzionisti di oggi ridiventare esportatori domani. La Nazione italiana s'è fermamente organizzata nella sua resistenza per mezzo delle organizzazioni del Regime. Nessuna soluzione di continuità, ma blocco compatto, granitico, che non si scalfisce, che resisterà ai colpi più duri. Il Partito, attraverso l'organizzazione dei Fasci femminili ha fatto appello alla solidarietà patriottica delle donne italiane, le quali eccelleranno nella nobilissima impresa di reagire alle inique deliberazioni ginevrine. Le donne italiane esplicano il loro compito nell'ambito della propria famiglia ed è questa la più efficace propaganda, perchè là dove esiste un focolare, opera fascisticamente un nucleo di volontà infrangibili. Contando sull'ascendente morale, il prestigio e il patriottismo di ogni madre, il Fascismo ha gettato le prime basi della resistenza e quando diciamo madri, intendiamo dire tutte le famiglie, cioè tutto il popolo italiano.

L'Italia è tutta in linea e lo spettacolo che essa offre fa meditare. Gli stessi stranieri ne rimangono colpiti. C'è una guerra in Africa e una guerra economica in Europa. Gli italiani giudicano freddamente quanto si è ordito intorno a loro e conservano un'esemplare disciplina, ma tutti sono decisi a sfidare qualsiasi minaccia di violenza. Non c'è qualche cosa di ammonitore in questo atteggiamento degli italiani? Non è questo lo stato d'animo di chi, sentendosi ingiustamente colpito ed offeso, è pronto a far scontare duramente i colpi e le offese? La reazione che scaturisce da chi aspetta freddamente il momento propizio può essere spaventosa. L'Italia che sa anche essere paziente, si trova in questo stato d'animo. Non auguriamo a nessuno di metterla alla prova.

Le importazioni alimentari

Produrremo da noi quanto ci occorre

ROMA, 5

A proposito delle sanzioni e del nostro problema alimentare, è opportuno considerare il fabbisogno italiano di prodotti alimentari in rapporto alle sanzioni.

Fra i cereali importati figura innanzi tutto l'orzo: 648.4 mila quintali nel 1934. Esso proveniva per la massima parte dalla Turchia, dalla Bulgaria, dalla Cecoslovacchia e dalla Russia, ma è stato anche fornito dalla Libia per 72.9 mila quintali e dall'Ungheria per 26.7 mila quintali. Da questi due Paesi potrà essere intensificato il rifornimento.

I tabacchi greggi sono stati importati per 30.010 quintali, ma le esportazioni hanno superato le importazioni, avendo raggiunto i 46.599 quintali. L'importazione proveniva per quattro quinti dai Paesi sanzionisti. Può essere completamente sopressa senza alcun disturbo per il mercato interno

Bovini, pollame, uova

Per i bovini, su un totale di 141.000 capi di bestiame importati, ne abbiamo ricevuti 50.000 dall'Ungheria, ossia più di un terzo. La riduzione del consumo delle carni in Italia potrà in gran parte compensare la diminuzione delle importazioni. Per le carni fresche e congelate che hanno raggiunto 442.6 mila quintali importati, il maggior quantitativo è venuto da due Paesi estranei alle sanzioni, il Brasile (58.8 mila quintali) e l'Argentina (111 mila quintali. Per il pollame l'importazione è stata di 167.711 quintali, dei quali la massima parte proveniente dai Paesi sanzionisti e solo 14 mila provenienti dall'Ungheria.

Per le uova, su 82.500 quintali ne abbiamo importato dai Paesi non sanzionisti solo per 4885 quintali, ma si tratta di una produzione che può essere largamente attivata col contributo di tutta la campagna italiana, che sarà certamente mobilitata anche in questo senso.

L'importazione del burro è stata di 15.000 quintali, dei quali circa 4500 forniti dall'Austria e dall'Ungheria. Basta, per coprire il rimanente fabbisogno, ricorrere ad altri grassi animali e ad un incremento del patrimonio vaccino di 7 o 8 mila capi.

Per quanto riguarda il pesce, l'importazione è stata di 66.600 quintali, nei quali i Paesi non sanzionisti (Germania e Albania) contano complessivamente per poco meno di 3000 quintali mentre dall'estero è stata pure fornita la quasi totalità del baccalà e dello stoccafisso (548.3 mila quintali) e le aringhe provenienti dalla Granbretagna (59.3 mila quintali). Ma la pesca italiana si è già impegnata ad aumentare di 400 mila quintali la sua produzione. Per il tonno si sono importati 4076 quintali dalla Libia e 72.800 dai Paesi sanzionisti; cosicchè si dovranno effettuare delle riduzioni di consumo, mentre si intensificherà la produzione delle tonnare nazionali

Il caffè, su un totale di 363.8 mila quintali è stato fornito per 263.9 mila quintali dal Brasile e per 29.5 quintali dall'Eritrea.

Il grano e il riso

Non c'è bisogno di parlare del grano, che sarà abbondantemente fornito dalla produzione nazionale a totale copertura dei bisogni italiani.

D'altra parte potrà essere notevolmente aumentato il consumo del riso. Nel 1934 la nostra esportazione è stata di 1.631.000 quintali dei quali 452.3 mila diretti in Germania, 151.1 mila diretti in Austria e 145.5 mila diretti in Ungheria. I rimanenti 850 mila quintali che non potranno trovare sbocco nella esportazione potrebbero trovare un maggiore consumo interno.

Quanto al granturco l'importazione di 1637 mila quintali è stata coperta per 1158 quintali dall'Egitto e 1520 mila quintali dagli Stati Uniti. Si può prevedere un aumento della coltura e della produzione italiana.

Nel campo dei legumi abbiamo importato per 718 mila quintali di legumi secchi, quasi tutti dai Paesi sanzionisti. E' già stato provveduto per intensificare in proposito, anche in questo campo, la produzione nazionale. D'altra parte bisogna tener conto che notevoli sono le nostre esportazioni di derrate alimentari, quali gli agrumi, le uve, le marmellate, le frutta secche, le castagne, le mandorle, le noci, ecc. Una gran parte di queste esportazioni non potranno più realizzarsi e potranno quindi dar luogo ad un aumentato consumo interno.

Resistere sino alla vittoria

L'omaggio e la promessa al Duce dei congiunti di Eroi e di Martiri

ROMA, 5

Nell'anniversario della Vittoria il Duce ha ricevuto una rappresentanza dei congiunti dei grandi Eroi e Martiri volontari di guerra venuti a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo ed esprimerGli l'auspicio di sempre maggiori vittorie.

Della rappresentanza facevano parte la madre di Fabio Filzi, la madre di Damiano Chiesa, il figlio di Nazario Sauro, il padre di Enrico Toti, la madre di Guido Corsi. Impossibilitata perchè ammalata ha inviato un fervido messaggio di adesione la madre di Filippo Corridoni. La rappresentanza era accompagnata dall'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra e dal console Pescosolido, segretario generale. Era anche presente il console Ugo Oriani, volontario di guerra, figlio di Alfredo Oriani vaticinatore della più grande Italia. Amelia Filzi, madre spirituale dei volontari di guerra, consegnava al Duce un messaggio col quale le madri, i padri e i figli dei Grandi Eroi e Martiri volontari della guerra liberatrice promettono nel nome loro e nel nome di tutti i loro camerati vivi e morti di lottare e resistere tenacissimamente finchè tutte le ingiustizie non siano riparate.

Il Duce ha ringraziato rivolgendo parole di simpatia.

Anche i medici in linea

ROMA, 5

Le *Forze Sanitarie*, organo del Sindacato nazionale fascista medici, pubblica, sotto il titolo «Sanzioni ai Paesi sanzionisti», l'ordine di mobilitazione per i medici italiani, che si compendia in questi tre punti fondamentali: 1) per gli italiani, medicamenti italiani; 2) per gli italiani apparecchi sanitari italiani; 3) per gli italiani alimenti italiani. Ecco le direttive che tutti i medici sono tenuti a seguire.

Un esempio commovente di patriottismo

I malati del sanatorio "Forlanini,, rinunciano alla carne il mercoledì

ROMA, 5

Millecinquecento malati, ricoverati per tubercolosi nel grande Sanatorio «Carlo Forlanini» di Roma, hanno stamane indirizzato al direttore dell'Istituto quattro lettere, corrispondenti ai quattro padiglioni dell'ospedale, per dichiarargli che essi intendono adeguarsi alla disciplina dei consumi alimentari stabilita dal Governo, rinunciando all'uso della carne il mercoledì. Il Governo Fascista aveva escluso gli ammalati dalla limitazione del consumo delle carni, ma i millecinquecento tubercolotici di Roma vogliono, come tutti gli altri italiani, essere in linea nei compiti della resistenza nazionale alle sanzioni. Il loro gesto è commovente

Questo, nota il *Giornale d'Italia*, è un nuovo fatto che documenta l'alto grado di tensione e di sacrificio della Nazione italiana. Lo indichiamo alle ben pasciute Nazioni straniere, le quali freddamente hanno calcolato a Ginevra il metodo che pretenderebbe di ridurre l'Italia alla fame.

Per limitare il consumo delle carni
Importanti deliberazioni della Confederazione commercianti

ROMA, 5

Il Presidente della Confederazione dei commercianti ha tenuto in questi ultimi giorni varie ed importanti riunioni dei dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria, allo scopo di concretare, in esecuzione alle direttive stabilite nella riunione di Palazzo Venezia, la linea di azione delle organizzazioni commerciali, tendente ad opporre efficaci e radicali misure alle decisioni adottate dai Paesi sanzionisti nei nostri confronti.

Una sola pietanza con carne

In seguito alle deliberazioni adottate in queste riunioni, la Federazione nazionale dei pubblici esercizi ha rivolto formale invito alle categorie dipendenti, e precisamente ai ristoranti, trattorie, osterie ecc., perchè sia immediatamente realizzata una completa limitazione nel consumo dei generi importati dall'estero. A datare da oggi, per un periodo di sei mesi e in qualsiasi giorno della settimana, in tutti i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina, ristoranti di stazione, nelle mense dei circoli e in ogni altro esercizio similare, non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata, totalmente o parzialmente, con carne o con pesce, da scegliersi nella «Carta del giorno» o nella «Lista del pasto» a prezzo fisso. Le fruttaglie e le carni insieme insaccate fresche (zampone, cotechini, salsicce, ecc.) costituiscono anch'esse un piatto di carne. Per la vendita di carni cotte, le rosticcerie e le friggitorie osserveranno lo stesso regime dei negozi di carni macellate e cioè: il giorno di martedì dovranno astenersi dalla vendita per asporto di qualsiasi specie di carne, mentre per il giorno di mercoledì potranno vendere quelle che non siano bovine, buffaline, ovine, caprine e suine.

Tali limitazioni non si riferiscono a tutte le altre pietanze a base di uova, legumi e loro farinacei, verdure, latticini eccetera. Le Federazioni nazionali dei commercianti di prodotti zootecnici, dell'alimentazione generale e dei venditori ambulanti hanno d'altra parte impartito opportune disposizioni per la vendita delle carni. E' stato così stabilito che la vendita al pubblico delle carni fresche o congelate di qualsiasi specie (bovine, buffaline, suine, ovine, caprine, equine, pollerie, selvaggina eccetera) e di salsiccia fresca non può essere effettuata nel giorno di martedì.

I negozi o spacci comunque e da chiunque gestiti che attendano alla vendita di questi generi, debbono rimanere chiusi in tale giorno, mentre i negozi o spacci misti, cioè quelli che oltre ai suddetti generi vendono altri prodotti alimentari, potranno continuare la vendita limitata soltanto agli altri generi. Nei giorni di mercoledì i negozi o spacci suddetti non potranno porre in vendita carni fresche o congelate, bovine, buffaline, suine, ovine, caprine ed equine. Tuttavia i negozi o spacci autorizzati dalla licenza di esercizio in loro possesso alla vendita di pollame, uova, selvaggina e cacciagione, terranno aperti gli esercizi per la vendita limitata a dette carni (polleria, coniglieria, uova, selvaggina, cacciagione). Le macellerie di qualsiasi specie autorizzate alla vendita di carni fresche o congelate, potranno nei giorni di mercoledì tenere aperti gli esercizi, limitando anche esse la vendita alla polleria, conigli, selvaggina e cacciagione in genere ed alla sola salsiccia fresca non affettabile. Nei giorni di domenica le macellerie o spacci di carne fresca o congelata di qualsiasi specie sono autorizzate a vendere sino alle ore 11.

Alberghi e turismo

Il Ministero delle Corporazioni, aderendo al voto espresso dalle categorie interessate, ha disposto che i negozi e spacci di carni fresche o congelate, disciplinati dal decreto-legge 26 settembre 1930 n. 1458, vengano autorizzati a porre in vendita, promiscuamente, tutte le specie di carni, nonchè la polleria, la selvaggina, la cacciagione ed i conigli e le salsiccia fresca non affettabile, escluse le carni equine e le carni congelate, che continueranno ad essere vendute in negozi o ad espressamente autorizzati. Lo stesso Ministero ha anche richiamato l'attenzione dei Comuni sulla necessità di vigilare attentamente sul commercio ambulante, in particolare su quello dei cosiddetti «corrieri», in modo che le finalità del provvedimenti non vengano ad essere frustrate. Nello stesso tempo ha invitato i Podestà a rivedere le ordinanze attualmente in vigore concernenti i mercati ed macelli, affinchè vengano ridotti i vincoli amministrativi che intralciano il commercio del bestiame delle carni, del pollame e della selvaggina.

Anche la Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha stabilito che gli esercizi alberghieri e la Compagnia carrozze con letti non potranno servire, a cominciare dal 5 novembre e per un periodo di sei mesi, negli alberghi, pensioni ed esercizi similari e nelle vetture-ristorante circolanti sulle reti delle FF. SS. più di un piatto di carne o di pesce per ogni pasto. Potranno essere liberamente serviti tutti i piatti a base di legumi, uova, farinacei, latticini e verdura. La Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha infine dato opportune disposizioni perchè i liquori, i vini esteri e i prodotti alimentari di provenienza straniera siano venduti ai clienti fino all'esaurimento delle scorte attualmente esistenti e possibilmente solo agli stranieri che li richiedessero.

Stile fascista del Prefetto di Fiume
Il Federale per la disciplina dei consumi

FIUME, 5

In data odierna, S. E. il Prefetto del Carnaro Turbacco ha diramato ai capi degli Enti pubblici della Provincia la seguente circolare:

«Avverto le SS. LL. chè a decorrere da oggi e per la durata di applicazione delle norme emanate da S. E. il Capo del Governo con decreto odierno, inteso a conseguire ogni economia nelle spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Enti pubblici, limiterò l'uso dell'automobile in rappresentanza a casi eccezionali di assoluta necessità. In armonia a tale disposizione, mi recherò a piedi alle cerimonie e manifestazioni varie che si svolgeranno nel capoluogo, mentre prenderò posto nelle autocorriere pubbliche per le gite ordinarie che, in dipendenza delle mie funzioni, avrò motivi di compiere negli altri comuni della Provincia.

Il Federale del Carnaro ha diramato un comunicato nel quale, seguendo le direttive del Duce e tenendo presente il luminoso passato di Fiume e la resistenza già opposta in altra epoca sullo stesso settore economico, invita la cittadinanza a limitare il consumo dei generi nazionali, eliminando quello dei generi esteri e ad astenersi da qualsiasi azione che possa turbare la normalità del mercato, a evitare spreco, a denunciare gli accapparramenti di merci e la vendita di quantitativi fuori misura, a segnalare gli speculatori e a evitare l'acquisto di merce proveniente da Paesi sanzionisti.

Numero due: la Francia

ROMA, 5

Le «nostre» sanzioni, quelle numero due, vanno applicate alla Francia. La cosa potrà dispiacere, ma è necessaria. La burocrazia diplomatica francese, nonostante il forte movimento contrario, ha rinunziato a Ginevra a una propria interpretazione del Patto; ha rinunziato all'esperienza dei «precedenti» del conflitto cino-giapponese e dell'uscita della Germania. Presa nel meccanismo ginevrino, la Francia applica le sanzioni. Siamo costretti a difenderci, ed ecco come:

Gli attuali nostri scambi con la Francia, sistemati in base agli ultimi accordi di contingentamento, lasciano un margine annuo di 140 milioni di lire a vantaggio della Francia. Un'altissima percentuale dei prodotti e delle materie prime che attualmente compriamo in Francia possiamo procurarcela in Italia, essendo già la nostra produzione e le nostre risorse attrezzate per sostituirla a parità di costo e di qualità. Per il rimanente, mentre la nostra attrezzatura tecnica e la valorizzazione delle nostre risorse si adeguano a nuove produzioni, il suo acquisto può essere agevolmente spostato dal mercato francese ad altri mercati. Dalla statistica dei primi otto mesi di quest'anno risulta che noi comperiamo dalla Francia:

Ghisa, ferro, acciaio lavorato e in rottami: milioni 83.4.

Prodotti agricoli (frumento, farina, patate, legumi, olive, olii vegetali, pelli crude): 50 milioni.

Macchine, apparecchi e loro parti: milioni 10.8.

Carbon fossile: milioni 10.4.

Lana e prodotti di lana: milioni 12.7.

Seta e prodotti di seta: milioni 12.

Cotone e prodotti di cotone: milioni 6.7.

Fibre artificiali e loro prodotti: milioni 5.

Lino, canapa, juta e loro prodotti: milioni 2.8.

Se si esamina attentamente questo primo elenco di attuali importazioni dalla Francia, si vede molto facilmente che esse rientrano in quella categoria a cui abbiamo accennato più sopra: vale a dire in grandissima parte potremo sostituirle con la produzione nazionale. Per il rimanente, mentre procede rapidamente l'attrezzamento per sostituirle con prodotti nazionali, il loro acquisto potrà essere facilmente spostato su altri mercati.

A completare il quadro sommario dei nostri acquisti in Francia, diamo ora un elenco di voci d'importazione che rappresentano prodotti i quali si trovano ottimamente in Italia in qualità ed a prezzi uguali per lo meno e spesso anche più convenienti:

Vini e liquori: milioni 2.7.

Tabacco: milioni 1.6.

Strumenti scientifici: milioni 2.

Olii essenziali (essenze, profumi, saponi ecc.): milioni 3.6.

Prodotti chimici e farmaceutici: milioni 10.1.

Colori, vernici, inchiostri ecc.: milioni 3.

Carta, cartone e loro lavori: milioni 1.4.

Stampe e giornali: milioni 6.4.

Gioielli e pietre preziose: milioni 1.1.

Come si vede, l'elenco è istruttivo. Sono tutti prodotti francesi dei quali possiamo fare a meno. Si tratta di una salutare revisione nazionale che ci farà liberi da sciocche mode straniere.

Una fiera lettera di donna Adelina Colonna

ROMA, 5

Donna Adelina Colonna duchessa di Rignano scrive ai giornali una lettera nella quale è detto, fra l'altro:

«Di stirpe scozzese, nata cittadina argentina, sposa e madre italiana, porto con orgoglio un nome che compendia la storia millenaria di Roma. Inglese non sono, nè fui mai. Non ripudio nè dimentico nulla perchè non ho nulla nè da ripudiare nè da dimenticare. Reco solo in cuore il dolore di vedere genti della mia stirpe rimaste nella patria, asservita ma non doma, militare nelle file di un esercito che, strumento cieco dell'insaziabile avidità dell'imperialismo britannico, non esiterebbe, come non esitò in passato, a sacrificarle per le prime in un'eventuale insensato conflitto coi nuovi legionari di Roma. Voglia il Cielo che le superiori doti d'intelligenza e di cultura che distinguono nettamente la razza celtica da quella anglosassone consentano loro di non essere da meno delle popolazioni etiopiche che negli «aggressori italiani» vedono dei liberatori apportatori di civiltà, di giustizia e di pace».

La lettera così conclude:

«Figlia di esuli della terra asservita, ho votato alla Patria che ne ha accolto, un amore immenso e una riconoscenza profonda. Italiana e fascista fino nel più profondo dell'animo e fiera di proclamarmi tale, e con incrollabile fede negli alti destini della nuova Italia, invoco su di essa, sulla sua augusta Casa regnante e sul Duce magnanimo che ne guida le sorti, le meritate e immancabili benedizioni del Cielo».

Basta con libri e giornali stranieri

ROMA, 5

La Presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta e affini, interpretando il desiderio unanime dei librai italiani, ha votato i seguenti ordini del giorno:

Considerato il dovere di ogni italiano di applicare anche nel campo culturale, le nostre sanzioni, contro quelle Nazioni che rifiutano di acquistare i nostri prodotti, mentre riconosce le esigenze che le aziende associate hanno di esaurire le giacenze di pubblicazioni straniere, fa preciso affidamento sul disciplinato spirito patriottico di tutti i librai italiani per ridurre le importazioni di libri, giornali e riviste dai Paesi sanzionisti, entro i limiti strettamente necessari per le esigenze della scienza e della tecnica, secondo le norme che verranno impartite dai Sindacati provinciali.

Vane fatiche dei Comitati ginevrini per superare le difficoltà di applicazione

GINEVRA, 5

Anche oggi hanno continuato a riunirsi i vari Comitati tecnici, fra cui il Sottocomitato economico, che si è occupato, fra l'altro, della proposta del rappresentante canadese, la quale consisteva nell'aggiunta di alcune altre materie prime alla lista relativa ai cosiddetti prodotti chiave, sui quali, in base alla proposta N. 4. sarà dichiarato l'embargo.

I nuovi prodotti da sottoporsi a embargo

A tale proposito il Sottocomitato economico ha proceduto all'esame del testo che al riguardo era stato preparato dal Comitato di redazione. La discussione che ne è seguita è stata piuttosto vivace. Infine, dopo avervi apportato parecchie modifiche, il Sottocomitato economico ha approvato il testo definitivo. Esso dice:

«Converrà estendere le misure di embargo previste dalla proposta N. 4 ai prodotti seguenti, non appena saranno realizzate le condizioni necessarie per l'efficacia di queste stesse misure: petrolio, derivati, sottoprodotti e residui; ghisa, ferro e acciaio (comprese le leghe di acciaio) colato, forgiato, laminato, filato, stampato, ecc.; carbone (comprese l'antracite e la lignite), coke e agglomerati, nonchè i combustibili derivati. Se le risposte ricevute dal Comitato per quanto concerne la presente proposta e le informazioni a sua disposizione, lo renderanno opportuno, il Comitato dei 18 proporrà ai Governi una data per la messa in vigore delle misure sopra prospettate».

L'entrata in vigore di queste nuove misure, come si vede, è condizionata: innanzi tutto è condizionata al tenore della risposta dei vari membri della Società delle Nazioni. Ora a questo proposito è noto che alcuni Governi, come ad esempio la Polonia e la Romania, hanno dichiarato che non sospenderanno l'esportazione del carbone e del petrolio in Italia, se gli Stati neutri, che cioè non fanno parte della Lega, non s'impegneranno a fare altrettanto. Gli Stati che non fanno parte della Società delle Nazioni, a eccezione degli Stati Uniti — che del resto hanno riconfermato la loro neutralità — non hanno però risposto all'invito del Comitato di coordinazione di pronunciarsi sulle sanzioni finanziarie ed economiche. E' evidente che con la frase: «informazioni a disposizione», contenuta in questa proposta, si fa appunto allusione agli Stati neutri.

Nel pomeriggio si è anche riunito, sotto la presidenza di Subotac (Jugoslavia), il Comitato per l'esame della questione del transito. Pare che, per quanto concerne la questione del transito, le discussioni si sieno pressochè arenate. Da una parte alcuni delegati hanno fatto osservare essere inutile dare suggerimenti su questa questione finchè non sarà constatato se e quanto volume di merci sottoposte all'embargo potrebbe raggiungere l'Italia attraverso Stati che partecipano o non partecipano alle sanzioni. In altri termini, si sarebbe detto che, per potersi pronunciare sull'argomento, bisognerà che le sanzioni sieno entrate in vigore. D'altra parte, il rappresentante di uno Stato ha posto in rilievo che, per quel che riguarda il transito attraverso la Svizzera, non è detto che, qualora la Germania volesse inviare delle merci in Italia, queste debbano assolutamente transitare per il territorio elvetico, giacchè potrebbero sempre arrivare via mare.

L'obbligo di denuncia degli accordi «clearing»

Si conosce infine il testo del progetto di risoluzione, presentato al Sottocomitato per le misure economiche dal Sottocomitato per il «clearing». Questo testo di risoluzione dovrebbe essere fatto proprio, nel pomeriggio di domani, dal Comitato dei 18. Esso dice:

«Il Comitato dei 18, incaricato dal Comitato di coordinazione di esaminare la esecuzione delle proposte sottoposte ai Governi e autorizzato a fare ogni nuova proposta che giudicasse opportuna, suggerisce che per rendere efficace l'applicazione delle proposte n. 2 e 3 approvate dal Comitato di coordinazione, i Governi degli Stati membri: a) sospendano ogni accordo di «clearing» o accordi di pagamento che possano avere con l'Italia, e questo non più tardi del 18 novembre, e in conseguenza: b) proibiscano, a partire dal 18 novembre, l'accettazione in pagamento delle esportazioni a destinazione dell'Italia di ogni nuovo deposito in lire in conto italiano di «clearing»; c) prendano le misure necessarie perchè quelli dei loro importatori che hanno ricevuto dei prodotti italiani non ancora pagati, ne effettuino il pagamento a una cassa nazionale i cui introiti saranno adoperati per il regolamento dei crediti dei loro esportatori.»

Il Comitato dei 18 si riunirà nel tardo pomeriggio di domani. Dopo che esso avrà preso in considerazione le varie proposte cui abbiamo sopra accennato, rinvierà i suoi lavori «sine die». Ogni attività ginevrina sarà perciò sospesa, a quanto si prevede, fino a dopo le elezioni inglesi. Il solo organo che continuerà a riunirsi sarà il Sottocomitato per i contratti in corso, che esaminerà i vari casi speciali, man mano che si presenteranno.

Una delegazione svizzera a Roma

Come si era annunciato, l'on. Motta ha posto oggi al corrente a Berna i colleghi del Consiglio federale sulle decisioni ginevrine. Mentre era riunito il Consiglio federale, l'esperto elvetico presso la Lega, dott. Stucki, informava telefonicamente l'on. Motta che il Sottocomitato per la questione del transito aveva approvato il punto di vista della Svizzera circa il passaggio delle merci dal Gottardo. L'esperto svizzero aggiungeva che, evidentemente, non avrebbe potuto essere diversamente, dal momento che anche l'Austria ha deciso, in virtù del Trattato di San Germano, di lasciar aperto il Brennero. Il Consiglio federale si è per ultimo occupato della prossima partenza per Roma di una delegazione svizzera per iniziare trattative con il Governo italiano per la conclusione di un accordo di «clearing».

Le sanzioni non risolvono ma complicano la situazione

VIENNA, 5

Il corrispondente del *Tageblatt* da Roma, dopo aver elencati i mezzi di difesa italiani contro le sanzioni, scrive che le grandi Potenze, a Ginevra, hanno creduto di colpire l'Italia nel punto più debole cioè nell'economia; ma appunto in tale campo saranno più vive le forze contrastanti. Le sanzioni non sono fatte per far cessare la guerra, ma procrastinano invece e complicano la fine di essa.

La *Reichspost* constata non esistere economia nazionale che non sia stata,, in misura maggiore o minore danneggiata dalle sanzioni votate contro l'Italia. Il giornale esamina poi in particolare le perdite che la stessa Inghilterra e la stessa Francia subiranno per concludere che, se ora grandi organismi statali nutrono gravi preoccupazioni, tanto più appare giustificato l'atteggiamento assunto dalla piccola Austria.

Una imponente riunione in Catalogna contro la politica sanzionista di Madrid

MADRID, 5

Nello storico monastero di Montserrat si sono riuniti 50.000 tradizionalisti della Catalogna e delle regioni limitrofe, saldamente inquadrati da ottomila squadristi in uniforme. Il segretario dell'organizzazione, Fal Conde, ha pronunciato un discorso in cui ha denunciato le manovre della plutocrazia ebrea massonica, onde trascinare la Spagna alle sanzioni contro l'Italia, verso la quale i tradizionalisti nutrono affetto e ammirazione.

Non si conservano e non si restituiscono man[oscritti]

CRONACA DELLA CITT[À]

Trieste è in linea!

Consumatori e commercianti hanno iniziato con coraggiosa baldanza la resistenza e la rappresaglia contro le sanzioni

I prezzi del carbone

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica, per norma dei consumatori, che il Comitato intersindacale ha deliberato in data di ieri, a modifica del listino N. 32, i prezzi massimi di vendita del carbone:

Carbone vegetale . . . . al quintale L. 40.—
Coke nazionale . . . . » » » 22.—
Coke, pezzatura piccola (compresa eventuale consegna a domicilio) . . » » » 25.—
Coke, pezzatura grossa oltre i 60 mm. (compresa eventuale consegna a domicilio) . . . . » » » 23.—

Nel campo pratico

Quando i tempi sono di guerra, la miglior condizione d'animo è quella di chi è combattente, la peggiore quella di chi, lontano da ogni azione, da ogni interessamento immediato e diretto, si rincantuccia nei dubbi, negli strologamenti, nell'accidia indifferente ed inerte. Questa guerra economica delle sanzioni, che con tanta ipocrisia d'inscenatura è oggi mossa contro l'Italia, mette tutti i cittadini nella condizione d'essere combattenti, di togliersi dalla crucciosa segregazione degli spettatori inutili, e di partecipare disciplinatamente ad azioni di sicuro vantaggio, destinate a rendere più rapido il crollo delle illusioni che i sanzionisti si sono fatte sull'efficacia del loro sistema.

Tutti combattenti!

Che essi abbiano più da perdere che da guadagnare, è una verità chiara a priori. L'Italia, finora, per quanto notevoli fossero i miglioramenti della bilancia commerciale, ha sempre importato più che esportato; quindi gli Stati esteri che ci dichiarano il boicottaggio economico chiuderanno certo la partita con una perdita più grave della nostra. Ma perchè ciò avvenga, com'è necessario che avvenga per ritorcere la subdola arma puntata contro di noi, è indispensabile che tutti i cittadini partecipino attivamente all'azione di resistenza, ossia divengano bravi combattenti della lotta economica. Ciò metterà in moto l'animo loro; ossia li renderà più spigliati, più allegri, più baldamente fiduciosi nell'esito della lotta in cui essi stessi si impegnano.

Non v'è dubbio che Trieste sarà una delle città che più si faranno onore in questa resistenza. La tradizione patriottica della popolazione, la stessa sua vivacità di spirito, garantiscono che i triestini faranno il dover loro con zelo, anzi gareggeranno nel farlo.

Le misure severe e intelligenti e le raccomandazioni del Comitato intersindacale comunicate dalla Federazione fascista, richiedono l'iniziativa personale ad attuarle. Questa iniziativa, a Trieste, ci sarà certamente.

Non sappiamo vedere il triestino che rimanga apatico e indolente ad aspettare che la complicata macchina di strangolazione potentata a Ginevra s'irruginisca da sè, ovvero sia smontata da altri che hanno a curarsene. No, il triestino è disposto per sua natura ad accalorarsi, ed ha anche il dono di comprendere che l'accaloramento è necessario perchè ci sia la forza di invalidare la macchina ginevrina e di ridurla al suo uso naturale di pigliar mosche.

Non sacrifici ma ravvedimenti

Il triestino dunque si accalorerà, si farà un puntiglio, come ogni buon combattente. Rifletterà a quello che è utile, non egoisticamente, ma nell'interesse comune di smontare questa macchina strangolatrice, e di poterne anche ridere un giorno con un certo italianissimo orgoglio.

Il triestino, prima di tutto, arrossirà di sentir chiamare sacrifici il rinunciare a vaporizzarsi con profumi parigini, a mangiar dolciumi svizzeri, a lavarsi lo stomaco col tè di provenienza inglese, e a sfoggiare il cattivo gusto di preferire i formaggi nordici ai nostri eccellenti formaggi la cui celebrità mondiale sfida qualunque sanzione. Questi non sono sacrifici: il novanta per cento dei cittadini son sempre vissuti benissimo senza saper nemmeno che esistano tali specialità, come il novanta per cento delle belle donne e figliuole, piuttosto ben vestite, che passano per le vie di Trieste, si son fatte ammirare ogni giorno senza aver mai indossato un modello di sarti internazionali.

Queste sono rinuncie voluttuarie che riguardano un ceto assai ristretto, e vorremmo dire più femminile che maschile, se non ci fossero gli «snobisti» della sigaretta estera o di altre simili cose di capriccio, che contribuiscono al pareggio dell'altro sesso. Non occorre dire che la rinuncia a cotali preferenze s'impone: ma non chiamiamola, per amor del cielo, sacrificio, o con altre parole gravi e severe. Diciamo piuttosto che sono ravvedimenti da abitudini di costosa servilità all'estero, che nemmeno in tempi normali dovrebbero tollerarsi.

Ciò che non si deve fare

Per la maggior parte dei cittadini la partecipazione alla lotta antisanzionista si limita all'usar riflessione su quanto si fa. Non cedere a pensieri di spreco, non accumulare in casa scorte di derrate che fanno poi mancare temporaneamente la mercanzia e crescere abusivamente i prezzi, rispettare le misure organizzatrici che saranno prese dall'autorità, non impinzarsi di roba, pensare che ce ne dev'essere anche per il proprio vicino. L'Italia, fortunatamente, è un paese produttivo e ferace, e non c'è da pensare che in esso sia per mancare il necessario ad alcuno: ciò che avviene invece, anche senza sanzioni, a Paesi meno benignamente provveduti dalla natura. Le risorse naturali, saggiamente usate, e la capacità produttiva del Paese nostro, sono pur sempre la suprema garanzia di vittoria che abbiamo contro il sanzionismo.

Entriamo dunque in questa lotta con slancio animoso, con mente sana, fidente e ragionatrice, e col caldo entusiasmo di un'azione concorde, senza diserzioni egoistiche e senza rilassatezze. Se ci sarà qualche sacrificio, lo si farà volentieri, come è già fatto dai cento e cento cittadini che offrono oro alla resistenza della Patria. Vinceremo. Troppo bene sentiamo l'ingiustizia enorme che ci è fatta per non saperci contenere in modo da vincere. E ognuno, da buon combattente, avrà contribuito alla vittoria.

Spontanea chiusura delle macellerie

Oggi vendita di selvaggina e pollame

Senza bisogno di alcuna disposizione speciale, applicando prontamente i provvedimenti decisi nella riunione del 29 ottobre u. s. e approvati dal Duce, tutti indistintamente i macellai di Trieste, dimostrando il loro disciplinato ed ardente spirito fascista, ieri hanno tenuto chiuse la macellerie, onde dare piena applicazione alle misure predisposte per disciplinare i consumi dei generi alimentari.

Tutti i macellai hanno inoltre deciso di effettuare oggi soltanto la vendita di carni fresche che non siano bovine, bufaline, ovine, caprine, suine ed equine. Pertanto le macellerie, munite dalla relativa licenza, venderanno oggi solo pollame, selvaggina e cacciagione, e le salumerie non venderanno carne di maiale fresca. Gli spacci di carne equina rimarranno chiusi.

Gli esercizi pubblici e i giornali esteri

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Il Direttorio del Sindacato provinciale degli esercizi pubblici ha deciso di non tenere più a disposizione degli avventori negli esercizi di caffè e bar giornali esteri dei Paesi sanzionisti.

Cartelli per commercianti

"In questo negozio non si vendono prodotti dei Paesi sanzionisti„

La locale Unione fascista dei commercianti invita gli associati di ogni categoria che non vendono merce ritirata da Paesi sanzionisti a prelevare presso i suoi uffici (stanza 12) i cartelli con la scritta: «In questo negozio non si vendono prodotti dei Paesi sanzionisti.» Detti cartelli vanno esposti in luogo ben visibile nelle mostre dei negozi.

Nuovi orari d'ufficio

In ottemperanza alle disposizioni superiori, i seguenti enti hanno adottato i nuovi orari d'ufficio:

Unione Industriali: dal lunedì al venerdì: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Al sabato: dalle 8 alle 12.30.

Unione Aziende Credito e Assicurazione: ore 8-12.30, 15-18.

R. A. C. I. Pubblico Registro Automobilistico: ore 8-12, 15-16. Ufficio commissioni: ore 8-12, 15-16. Ufficio tasse: ore 9-12, 15-16. Ufficio segreteria e soci: ore 8-12, 15-17. Altri uffici: ore 8-12, 15-17.

Sindacato ingegneri: Dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Sabato dalle 8 alle 13.

Il Patronato triestino pro scarcerati, in una delle sue ultime sedute, accogliendo la proposta del suo benemerito presidente comm. Sbisà, ha convertito il proprio patrimonio sociale, ammontante a circa 50.000 lire, in titoli del Prestito redimibile 5 per cento.

Oro allo Stato

Il secondo elenco delle offerte

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti ulteriori gratuite offerte di oro allo Stato:

Dopolavoro Provinciale di Trieste medaglie 41 oro grammi 301.10; Dop. Società Ginnastica Triest. medaglie 12 gr. 133.50; Dop. «Acegat» medaglie 5 gr. 37.50; Dop. Moto Club medaglie 3 gr. 22.50; Dop. Pubblico Impiego medaglie 3 gr. 27.80; Dop. G. R. F. «A. Crena» medaglie 2 gr. 10.50; Dop. Cooperative Operaie medaglie 2 gr. 10.50; Dop. Cantieri Riuniti medaglie 2 gr. 7; Dop. «Ilva» Trieste medaglie 2 gr. 11.50; Dop. Ferroviario medaglie 2 gr. 5; Dop. «Dimm» medaglie 1 gr. 4.50; Dop. L. Domeneghini medaglie 1 gr. 3; Dop. G. R. «L. Casciana» medaglie 1 gr. 3; Dop. Impieg. e Profess. medaglie 1 gr. 4.50; Dop. Assic. Generali medaglie 1 gr. 6.50; Dop. G. R. F. «Quis contra nos?» medaglie 1 gr. 3; Dop. Riun. Adriat. Sicurtà medaglie 1 gr. 6.50; Dop. Vedetta Veloce medaglie 1 gr. 4.30.

Almeda Paolo oro grammi 7; Benussi-Malossi Maria gr. 48.10; Piovesana Ferruccio gr. 5.90; Breschi Bruno gr. 12.20; Levi dott. Italio gr. 9; Parenzan Mario gr. 8; Tagliapietra Domenico Luigi gr. 7; Ascoli Dora gr. 11.80; Olivo Giovanna gr. 9; Zanchi Cesare gr. 30.90; Direttorio della V Zona F. G. C. gr. 32.70 (argento gr. 40.80); Mocchi Lidia gr. 4.80; Sepilli Icilio gr. 31.70; Curetti Silvia gr. 3.30; De Nicola dott. Alfonso gr. 13.60; Apollonio dott. Attilio gr. 39; Dopolavoro Aziend. Cantieri Riun. dell'Adriatico-Monfalcone gr. 15; Schmiedl-Serra Anastasia e Valentinotti-Serra Giorgina gr. 34.20; Sepilli Gioietta gr. 3; Farci Francesca gr. 1.30; Massimi Manfredo gr. 8; Micheli Mario gr. 8.10; Viole Dulio gr. 32.60 (arg. gr. 438.40); Petria Giambattista gr. 43.50 (arg. gr. 129); sorelle Longhi-Pontevivo gr. 10; Birò Calomano gr. 10.50; Tavolato Giorgina gr. 3.20; Rismondo Maria gr. 4.20; Paolina Ida gr. 7; Vidulli Amalia gr. 13; Segon dott. Piero gr. 14.40; Giotti Lidia gr. 1.70; Graziussi Marina gr. 8.10; sorelle Napoli gr. 9; Provini Margherita gr. 13.50; Borghi Laura gr. 9.50.

L'offerta di 74 grammi d'oro pubblicata nell'elenco N. 1 del 3 novembre è stata fatta dalla signora Abbondano per mezzo della signora Velia Tiengo.

Sarà pubblicato domani l'elenco N. 3 delle offerte. Accogliendo il desiderio espresso da numerosi camerati, impossibilitati a presentarsi dalle 11 alle 12.30, lo speciale ufficio raccolta oro resterà aperto, per oggi, anche dalle 20 alle 21.

La nobile offerta della consorte di un volontario d'Africa

Alla richiesta dell'on. Alessandro Melchiori, presidente generale dell'Associazione Bersaglieri, rivolta a tutti i bersaglieri d'Italia perchè iniziassero la raccolta di oro da offrire alla Patria per rispondere alle sanzioni decretate dagli alleati di ieri, la signora Maria Maritati Rangan, moglie del bersagliere cap. Maritati, volontario della gande guerra e ora volontario nell'A. O. al comando di una Compagnia di indigeni, si è affrettata per prima a recare il suo generoso contributo di lire-oro 160 in monete d'oro, accompagnando l'offerta con una lettera nobilissima, in cui è detto tra l'altro:

«Mentre mio marito offre la sua opera e rischia la sua vita sulla impervia terra d'Africa, a me è doveroso e insieme gradito offrire alla Patria, per vostro mezzo, quel poco di oro che possiedo, avanzo di tempi più floridi e molto lontani, ultima mia riserva aurea, ma che nelle mie mani ora non significherebbe niente altro che atto di egoismo, mentre nelle mani del Duce sarà la goccia che assieme alle altre — anche per virtù dell'amore e della fede con cui è data — formerà il baluardo di resistenza che, insieme alle virtù dello spirito, sapremo, in nome di Roma, dimostrare ancora una volta al mondo. Con ciò sono sicura di interpretare il pensiero di mio marito e anche a nome suo vi prego di inviare a destinazione il modesto contributo».

Scioglimento dell'Associazione commercio legname. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 settembre 1935-XIII n. 852 col quale l'Associazione degli interessati nel commercio del legname con sede in Trieste è sciolta e il relativo patrimonio sociale eventualmente disponibile è destinato all'Ente Opere Assistenziali del P.N.F.

Vigilanza

Trieste è in linea. La battaglia contro le sanzioni ha trovato tutti, commercianti e consumatori (salve quelle rare eccezioni che sono state e saranno segnalate e inesorabilmente bollate), pronti alla lotta, alla resistenza, alla rappresaglia. Le notizie che oggi pubblichiamo segnano quattro fatti importanti:

1) la ferma precisazione della Federazione in merito ai prezzi del carbone;

2) chiusura spontanea delle macellerie nella giornata di ieri;

3) adozione dei cartelli antisanzionisti nei negozi;

4) eliminazione dei giornali esteri a noi avversi nei locali pubblici.

Particolare importanza ha il comunicato sui prezzi del carbone, che offre ai consumatori ancora una prova della vigile attenzione del Partito e precisa in modo inequivocabile quale dev'essere il comportamento dei venditori.

La chiusura delle macellerie dimostra come lo spirito della lotta antisanzionista sia compreso e applicato con prontezza, con coraggio e con generoso senso di patriottismo. Per gli altri due comunicati va lodata l'Unione provinciale fascista dei commercianti, che, in collaborazione col Partito, sta spiegando una delicata e vasta azione di vigilanza, per evitare ogni abuso, ogni sopruso e ogni imboscamento.

Ai cittadini tutti il compito di continuare con fede e serenità la battaglia ingaggiata nel nome sacro della Patria fascista.

Nell'odierno "Piccolo della Sera„

abbondante notiziario di cronaca, comunicati del Partito, arte, spettacoli nei Dopolavoro, sport, asterischi, cronaca giudiziaria, elargizioni varie, congressi e convegni, ecc.

Guido Cosulich e Oreste Manzitti grandi ufficiali

La commenda al rag. Gustavo Carmeli

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, gli amministratori delegati del Lloyd Triestino, comm. cap. Guido Cosulich e comm. prof. Oreste Manzitti sono stati nominati Grandi Ufficiali della Corona d'Italia. L'alto riconoscimento premia degnamente l'opera di due delle figure più benemerite dell'armamento italiano, alla cui vigile e costante sollecitudine si deve tanta parte delle notevoli affermazioni della nostra Marina mercantile in Levante e nell'Estremo Oriente. Tale riconoscimento acquista particolare significato nel momento in cui la Marina mercantile reca un prezioso apporto alla nostra impresa africana e per l'opera sagace dei suoi capi ha saputo nel tempo stesso assicurare, con perfetta efficienza, l'integrale svolgimento di tutti i servizi. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza che sa quanto intimamente legati alle realizzazioni e alle iniziative dell'antica e gloriosa Compagnia siano lo sviluppo, la potenzialità, l'avvenire stesso del nostro porto. Le tappe dell'impresa diretta con tanta alacrità di opere e modernità di criteri, i progressi conseguiti anche nelle congiunture più difficili, il primato saldamente detenuto sui mari d'Oriente attestano la tenace, infaticabile attività realizzatrice delle due eminenti personalità cui sono affidate le sorti della nostra grande Compagnia e le cui benemerenze hanno oggi meritatamente nuovo significativo riconoscimento. Al gr. uff. Guido Cosulich e al gr. uff. Oreste Manzitti, che per virtù esemplare di carattere e geniale larghezza di mente godono tanta meritata stima a Trieste e nei circoli armatoriali di tutta Italia, i nostri più vivi e cordiali rallegramenti.

Su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni, il cav. uff. rag. Gustavo Carmeli è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. E' largamente nota l'opera svolta a Trieste nel campo politico ed economico, prima e dopo la guerra, del comm. Carmeli, patriota ferventissimo, fu consigliere comunale nei tempi dell'irredentismo e coprì alte cariche nella vita italiana di Trieste: egli gode ovunque larghe simpatie. E particolarmente nella grande famiglia dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dove fin dal 1919, occupa un alto posto nell'Amministrazione centrale. Al comm. Carmeli vivi rallegramenti.

Alla Pesca gastronomica

La Pesca gastronomica del Fascio Femminile ha ottenuto anche ieri il successo dei giorni precedenti. Molta folla si è riversata nei locali del Circolo di lettura di piazza Verdi e moltissimi doni sono stati distribuiti ai vincitori. Fra i premi figurano sacchi di caffè, pasta, dolci, vini e liquori, lepri e caprioli, uno dei quali è stato vinto dal cav. Guido Sambo.

Il signor e la signora Gaston Bernard hanno versato pro Pesca lire 100.

Partenze per l'A. O. Iersera si è svolta una simpatica riunione durante la quale è stato festeggiato da amici e colleghi dei Sindacati il capitano di artiglieria Arrigo Arrighetti, partente per l'A. O. Il cap. Arrighetti, due volte volontario nella guerra libica e in quella mondiale, è un fascista della prima ora ed è decorato di medaglia di bronzo e di tre croci al merito.

— Col treno delle 21.15 è partito ieri sera il cap. Piero Grana, valoroso bersagliere mutilato di guerra, destinato, in seguito a sua domanda, ad assumere il comando di una compagnia nella Divisione «Tevere», prossima a partire per l'A. O. Il cap. Grana, membro del Consiglio direttivo della «E. Toti», è stato salutato calorosamente dai bersaglieri della Sezione.

Bollettino demografico: riassunto mensile

	Sett.	Ottobre	Differenza in più	Differenza in meno
MATRIMONI	179	448	269	—
NATI VIVI	299	295	—	4
PARTORITI MORTI .	12	7	—	5
MORTI	221	244	23	—

3-4 e 5 novembre 1935-XIV

NATI VIVI (maschi 18, femmine 12)	30
NATI MORTI	—
MORTI	17
MATRIMONI	15

Nel Partito

FEDERAZIONE

Il Calendario del P.N.F. *Sono aperte presso la Segreteria amministrativa federale, le prenotazioni per il Calendario del Partito per l'A. XIV. Notevolmente migliorato nella sua struttura e nella sua veste, esso è dedicato all'impresa coloniale. Un'artistica placca reca a sbalzo le insegne del Littorio, ed il blocco oltre alla documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'annata, contiene undici nitide cartine storico-geografiche relative all'Impero di Roma e al continente africano. Ogni Calendario è corredato, inoltre, di una carta murale, nel formato di cm. 50 per 70 riproduce a colori l'Africa Orientale. Prezzo lire 15 la copia. Trasmettere subito le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo, alla Segreteria amministrativa in modo che a tale somma di efficacissima propaganda sia assicurato rapido e vasto successo. I Fasci della Provincia, le organizzazioni dipendenti dal Partito, le Associazioni sindacali, ecc. raccolgano con sollecitudine le ordinazioni e facciano richiesta dei rispettivi quantitativi alla Segreteria amministrativa federale, accompagnando a tali richieste il relativo importo.*

Corsi di preparazione politica. *Oggi alle 20.15, nella sala del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, lezione di «Dottrina del Fascismo quale emerge dagli scritti e discorsi del Duce».*

Riunione fiduciari rionali. *Questa sera alle 20 in sede del Partito, si radunano i fiduciari dei Gruppi rionali.*

Nel Fascio di Monfalcone. *L'Ispettore federale della zona del Monfalconese ha presieduto giovedì scorso la riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento di Monfalcone e lunedì scorso ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci e ai comandanti dei Fasci Giovanili della Zona. Ieri ha presieduto una riunione di dirigenti le organizzazioni sindacali. A nome del Segretario federale l'ispettore di zona ha impartito direttive, soffermandosi particolarmente sui compiti attuali di resistenza economica e di disciplina dei consumi. Ai comandanti dei Fasci Giovanili ha dato istruzioni per la costituzione della Legione «Timavo», che inquadrerà i givani fascisti del Monfalconese.*

Nei Fasci del Carso. *D'ordine del Segretario federale, l'ispettore della zona del Carso terrà il giorno 14 alle 14, rapporto alle gerarchie del Fascio di Alber di Tomadio, alle 16, a quelle del Fascio di Tomadio e il 16 corrente, alle 14, alle gerarchie del Fascio di Combattimento di S. Giacomo in Colle. Dopo il rapporto l'ispettore di zona riceverà i camerati e i cittadini.*

Ispezione al Fascio di Cruscevie. *In seguito a ordine del Segretario federale, l'ispettore federale di zona per il Carso ha ispezionato il 2 corrente il Fascio di Combattimento di Cruscevie, presiedendo il rapporto delle gerarchie locali al quale ha presenziato il Podestà. L'ispettore federale, portato ai convenuti il saluto del Segretario federale, ha esaminato la situazione delle varie organizzazioni del Partito, soffermandosi sui problemi economici interessanti la zona. A nome del Federale ha dato direttive per l'ulteriore opera che il Partito deve svolgere, ed ha ricevuto fascisti e cittadini per questioni varie. Accompagnato dai dirigenti locali ha reso omaggio alla lapide che ricorda il Ccq. Goffredo Blasina. Il rapporto ha avuto inizio ed è stato chiuso con il saluto al Duce.*

Nomine. *Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona, ha nominato il camerata Bortolo Petronio segretario del Fascio di Combattimento di Sgonico e il camerata Albino Gigliotti segretario del Fascio di Aurisina.*

F. G. C.

Comando federale. *Oggi alle 20 visita medica, presso l'ufficio militare di piazza Verdi 1, dei Giovani Fascisti iscritti corsi accelerati specializzazione.*

Rapporto ufficiali. *Questa sera, ore 19.30, rapporto ufficiali.*

Rapporto graduati *oggi ore 21.*

O. N. D.

Il corso di taglio Peterlongo. *La Direzione generale dell'O.N.D. per tramite dei Dopolavoro provinciali sta organizzando in tutte le principali città d'Italia corsi di taglio con il sistema Peterlongo. Tali corsi si svolgeranno, come già comunicato, anche a Trieste, dove lo stesso ideatore del sistema terrà le singole lezioni.*

Il numero massimo degli ammessi ai corsi sarà di 30 persone. Le iscrizioni superanti il numero 30 avranno diritto di precedenza per il prossimo corso che venisse indetto dal Dopolavoro. A Trieste i corsi si inizieranno oggi e si svolgeranno presso la sede del Dopolavoro Marina Mercantile, via Trento 3. Le iscrizioni, verso la tassa di lire 30, si accettano presso il Dopolavoro provinciale, il «Dimm.», il Dop. Crda e il Dop. del Pubblico Impiego. E' stato fissato il seguente orario per le lezioni: martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 corso per familiari, dalle 19.30 alle 21.30 corso per impiegate ed operaie. Il corso completo durerà trenta lezioni al termine delle quali ogni allieva avrà il suo risultato di punteggio. Data la convenienza dei corsi e la possibilità di perfezionarsi con un nuovo sistema è certo che la famiglia dopolavoristica risponderà alla felice iniziativa dell'O.N.D.

FASCIO FEMMINILE

Corso ginnastica *per fasciste e Giovani Fasciste oggi prima lezione ore 19 palestra Istituto magistrale via Madonna del Mare.*

Corsi lingue e musica *ripresi.*

Corsi speciali d'istruzione per ufficiali di complemento

Il Comando del Distretto militare di Trieste, sezione ufficiali, comunica:

Il Ministero della Guerra, allo scopo di agevolare gli ufficiali inferiori di complemento in congedo delle unità di prima linea delle armi combattenti (subalterni fino ai 40 anni e capitani fino ai 45 anni) che per qualsiasi motivo non hanno potuto frequentare il corso d'istruzione (dicembre 1934-aprile 1935), ha indetto nuovi speciali corsi d'istruzione di giorni 12 ai quali potranno partecipare ufficiali che chiedono di essere richiamati in servizio senza assegni per il predetto periodo e che non poterono frequentare il corso invernale.

Questo nuovo corso è valido agli effetti dell'avanzamento e qualora gli ufficiali fossero stati già scrutinati e dichiarati non prescelti, saranno riesaminati al termine del nuovo corso e il precedente giudizio verrà annullato.

Gli interessati dovranno inoltrare al più presto domanda su carta da bollo da lire 4 al Comando del Distretto militare di residenza.

ASTERISC[HI]

Non ha capit[o]

Quante volte, dopo aver in[...] zioni urgenti ad un vostro [...] dente lontano, vi accorgete [...] sposta o, peggio, dall'esecu[...] è sorto fra voi un equivoco. [...] capito niente! — dovete escl[...] tono disperato; e di nuovo [...] a spiegarsi, a raccomandar[...] una settimana preziosa è p[...] rebbe stato molto meglio [...] In pochi minuti vi sareste [...] perfezione. Il telefono inter[...] ziona in qualsiasi ora del gi[...] la notte, con modica spesa [...] rapidità. In molti casi è [...] bile fruire di notevoli ribas[...] per cento nei giorni festivi; [...] cento dopo le ore 20, per le [...] private; del 20 per cento [...] 21 per gli altri abbonati.

«Telegramma urge[nte]»

Un eccellente servizio dei [...] Italiani, particolarmente m[...] essere apprezzato dal pubbl[...] lo dei telegrammi urgentis[...] gentissimo è il telegramma [...] ne data la precedenza assolu[...] gli altri, e il non «plus [...] rapidità. Tra la sua spedi[...] suo arrivo passano soltanto [...] nuti. Esso è, dunque, in [...] stanze commerciali, familiar[...] un mezzo di inestimabile val[...] grammi urgentissimi vengon[...] nei capoluoghi di provincia [...] ore d'ufficio e costano dieci [...] dieci parole; per ogni par[...] lire 1.25.

Esame di [...]

La signorina Fiora Cant[...] ratasi alla scuola di Euseb[...] ha superato ieri brillantemen[...] voti, l'esame di magistero d[...] te presso l'Ateneo Musicale [...] Vivissimi rallegramenti ed [...]

Alla «Tavern[a]» dell'Hotel de[...]

oggi cappelletti all'emiliana; [...] pollo «Taverna»; cosciotto [...] romana; uccelletti alla [...] Prezzo fisso lire 10.

TEATRI E CONCERTI

"Il trattato scomparso,, al Galar e Artù

...complicazioni che accompagnano ...guono la scomparsa di un tratta... ...vale segretissimo dalla casa di un ...hio ammiraglio, hanno offerto ai ...autori lo spunto per una serie di si... ...oni intricatissime, a sbrogliare le ... il più astuto detective di Monte... ...ha modo di mettere a dura pro... ...suo fiuto. Chi ha rubato il do...ento? Tutte le persone che vivono ...scono intorno all'ammiraglio si ca...io di qualche indizio sospetto: Car... ...il figlio dell'ammiraglio, rovinato ...gioco; l'istitutrice Basterville, a...te di Carlo, che vorrebbe farsi spo... ...e così sanare legalmente una situa... ...equivoca; il barone di Fersen, ...naggio più che losco; infine il co...dante Raytham, braccio destro del... ...miraglio, al quale il trattato era ...ato. Il detective inizia le sue inda... ...in circostanze eccezionalmente mi...ose e tende le sue reti; per un poco ...scano tutti, a cominciare da una ...do contessa, che l'ammiraglio vor... ...sposare e che il comandante Ray... ...smaschera nel suo passato d'avven...era. E' lei la ladra? O è Carlo, che, ...un certo punto, finisce morto di ri...illa, e si crede a un suicidio rivela... ...mentre, in realtà, si tratta di as...nio. E' evidente un nesso tra i due ...Il ladro e l'assassino devono esse... ...na stessa persona, forse l'individuo ...ha scavalcato il davanzale della vil... ...notte del furto e che poi si sco... ...essere il padre dell'istitutrice. Non ...nmeno lui. E chi altro allora? Pro... ...alle ultime battute il detective ti... ...le somme della sua lunga fatica e ...ffa il colpevole.

...lavoro interessa per l'abile intrec... ...dei suoi casi e dei suoi episodi, che ...odono inattesi, ricchi anche di ele... ...ti drammatici, con qualche tratto ...aturale che non guasta.

...tima la recitazione, spigliata e in... ...a da parte del Calò, del Pilotto, ...Pirani, della Solbelli, molto bene ...ncati dal Lombardi, dall'Anni... ...dalla Sammarco, dalla Ricci, dal... ...Maria Albertini e dagli altri nelle ...brevi parti.

...lavoro ha avuto liete accoglienze, ...è stato applaudito due volte dopo ...imo atto, tre dopo il secondo e due ...fine.

La novità di stasera al Verdi
"Triangolo,, di Alessandro De Stefani

...asera la Compagnia degli spettacoli ..., diretta da Romano Calò, rap... ...enterà un'importantissima novità: ...angolo» di Alessandro De Stefani.

...lavoro del valoroso autore, di cui ...stro pubblico ha avuto occasione di ...udire più di una bella commedia, è ...o con vivissimo interesse.

Radio Gruppo Nord

...rogramma del 6 novembre 1935-XIV:

...: Trasmissione a cura dell'E. R. R.: ...Martini: «Vittorio Veneto». — 11.30: ...estra Azzurra. — 12.15: Dischi. — 12.30-13.35-13.50: Concerto di musica varie. — ...Avventure in un castello incantato ...lco Lucio e la Zia dei perchè). — 17-...17.40-17.55: Musica da ballo dal Select ...a. Orchestra Spezialetti. — 17.30: Ev. ...di trasmissione dall'Asmara. — 20.50: ...ione lirica dell'Eiar: «Madame Sans-Gê... ...3 atti di Sardou e Moreau (rid. R. Si...), musica di Giordano. Dirige l'autore.

L'operetta al Ciscutti di Pola

POLA, 5

Con grande successo, alla presenza di un pubblico numeroso che dimostrò di gustare lo spettacolo con ripetuti applausi, ha avuto luogo questa sera al Politeama Cescutti il debutto della Compagnia d'operette «La Gaudiosa», che rappresentò «Vittoria e il suo ussaro» dell'Abraham. Domani sera «Frasquita» di Lehàr.

Varietà e Cinema

Oggi «Primula rossa» al Novo Cine. Il più conosciuto e grandioso romanzo d'amore che ha avuto immenso successo con Leslie Howard. Ingresso Lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Compagnia degli spettacoli gialli: «Triangolo», di A. De Stefani (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 15.30: Ultimo giorno: «Davide Copperfield». Domani: «Darò un milione», c. Vittorio De Sica, Assia Noris e Luigi Almirante.

Nazionale. 15: Prima: «I ragazzi della via Paal», un autentico gioiello! Segue: Servizio Luce A. O. n. 3: «La vittoriosa avanzata italiana da Adua ad Axum».

Excelsior. 15: Successo: «Re Burlone», con Armando Falconi, Luigi Cimara, Maria Denis. Fuori progr.: Servizio Luce A. O. n. 3 «Da Adua ad Axum». Imminente: «Bionda Carmen», l'ultimo film di Martha Eggerth.

Supercinema Principe. 16: «I due Re», grandioso capolavoro di Emilio Jannings applaudito all'ultima Mostra di Venezia. Primissima visione.

Fenice. 17: Succ.: «Il Re dell'ombra», con Sherlok Holmes e Comp. Riviste Giss.

Italia. 15.30: «Il Conte di Montecristo», gigantesca realizzazione dell'opera di A. Dumas, con Robert Donat, Elissa Landi.

Regina. 16: «La signora dalla camelie», di A. Dumas, musica di Verdi, con Jvonne Printemps. Sulla scena nuova varietà Compagnia Pasqualiniello.

Impero. 16: «Tutta la città ne parla!», colosso Columbia, con E. G. Robinson e Jean Arthur. Ultimo giorno.

Reale. 16: «Il Conte di Montecristo», dal romanzo popolare, con Elissa Landi.

Garibaldi. 16: «La donna è mobile», con Joan Crawford, Clark Gable e R. Montgomery. Lire 1. Ultimo giorno.

Novo Cine. 15: «Primula rossa», il più grandioso romanzo d'amore. Successo. Lire 1.

Massimo. 15.30: «Il tesoro dei Faraoni», brillante con Eddie Cantor. L. 1.

Moderno. 16: «La mia vita sei tu», con Giachetti. Comp. F. Menotti: «Miste Black».

Armonia. 15: «Volga, Volga» con Schlettow. Nuovo spettacolo di varietà.

Odeon. 15.30: «Lui e l'altro», con i due inesauribili Stan e Oly. Ridere!

Savoia. 15.30: «Bambola di carne», con Rose Bansant e George Alexander.

Vittoria. (Settefontane 56). 16: «La principessa della czarda», con la grande interprete Martha Eggerth. Topolino.

Venezia. 15.30: «Gli 11 ufficiali di Schill», con H. Thiele. Film passionale. Topolino.

Azzurro. 16: «I pescatori di spugne», avventuroso, sensazionale. II posto L. 0.60.

Belvedere. 16: «Una notte con te», con Elsa Merlini, Nino Besozzi. Topol. II 0.80 e 0.50.

Argentina. 16: Trionfale successo, 37.a replica de «Il segno della Croce». Penultimo giorno. Ragazzi cent. 70.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria. Ore 21: Serata allegra. Gala dei buontemponi e dei buongustai.

Messa funebre a S. Giusto. Domani, giovedì, alle 6.30 nella Cattedrale di S. Giusto la Civica Cappella sotto la direzione del maestro cav. Paini eseguirà la Messa funebre del Cherubini e Perosi in suffragio dei tre defunti cantori Cauci, Dagiat e Verdecchia. Officierà mons. Giusto Buttignoni, parroco della Cattedrale.

Oggetti rinvenuti: venne depositato alla nostra Amministrazione un piccolo portamonete contenente lire 12.05.

Notiziario sportivo

L'escursionismo inquadrato nell'O. N. D.

ROMA, 6

Il Segretario del P.N.F., per ragioni di carattere organizzativo, ha deliberato lo scioglimento della Federazione italiana dell'escursionismo, disponendo che tutta l'attività della disciolta Federazione venga, d'ora in avanti, disciplinata e svolta esclusivamente dall'apposito servizio escursionismo già esistente presso l'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Segretario del Partito ha anche disposto che tutte le società escursionistiche, gruppi o sezioni del Regno, che comunque svolgano attività escursionistica, siano inquadrate nell'O. N. D. Il suddetto provvedimento è entrato in vigore dal 28 ottobre XIII.

L'allenatore federale Comstoch inizia oggi l'istruzione a Trieste

Il Comitato giuliano della F.I.D.A.L. comunica che è a Trieste, inviato dalla F.I.D.A.L., l'allenatore federale signor Boyd Comstock, per vedere gli atleti della provincia ed indirizzarli nell'attività da svolgere. L'allenatore federale svolgerà il suo lavoro nei giorni 6 e 7 corrente, secondo il seguente orario: mercoledì 6 corr. Stadio del Littorio, ore 15; palestra della S. G. Triestina, ore 21; giovedì 7 corr., idem. La riunione serale in palestra è riservata all'atletica femminile.

Sono invitati a intervenire alle sedute suddette anche quegli elementi che, pur non avendo mai praticato sport atletici, intendessero applicarvisi per l'innanzi. Si raccomanda di osservare, per quanto possibile, scrupolosamente gli orari fissati.

Lutto sportivo. Rodolfo Valenti, il popolare pugile triestino, ha avuto la sventura di perdere in questi giorni il fratello Pino, d'anni 31, morto a New York, ove si trovava da un paio d'anni. A lui ed alla sua famiglia, sentite condoglianze.

Una simpatica festa a Salvore

Domenica prossima a Salvore si inaugurerà una nuova campana del campanile della chiesa parrocchiale, riattato di recente per evitare la minaccia di crollo. Per tale occasione gli abitanti della nobile borgata istriana stanno preparando accoglienze festose a quanti vorranno partecipare alla lieta manifestazione. Gli abitanti di Salvore, per abbellire il loro paese, non hanno lesinato fatica nè sacrificio. Infatti tutti i lavori sono stati eseguiti gratuitamente dai terrazzani, buona parte dei quali hanno contribuito con offerte spontanee alle spese occorrenti per l'acquisto del materiale necessario al rifacimento del campanile. Anche nell'interno della chiesa si sono effettuati negli ultimi cinque anni notevoli lavori di restaura e, fra altri, si sono rinfrescati e messi in bella luce dei quadri di notevole valore artistico mercè la collaborazione del prof. Coelli di Pirano.

Il rancio dell'Associazione automobilisti in congedo avrà luogo domani, giovedì, alle 20.30, al ristorante «Città di Udine», in via Ghega n. 1. Prenotazioni in sede.

I corsi di lingue moderne all'Istituto Fascista di Cultura. Prenotati III corso perfezionamento lingua tedesca, passare segreteria per versare quota essendo prossimo inizio lezioni. Frequentatori III corso lingua inglese sollecitare iscrizione.

Littoria

III centuria marinara. Marinaretti appartenenti III centuria comandati trovarsi domani alle 20, divisa centro convegno.

Notiziario commerciale

Accordo con la Spagna per i visti consolari sui certificati di origine. In base ad uno scambio di note effettuato in data 15 ottobre a. c. fra la R. Ambasciata in Madrid ed il Governo spagnolo è stato convenuto quanto segue: Le autorità consolari italiane residenti in Ispagna procederanno, a partire dal 15 ottobre 1935, al visto o alla spedizione di certificati di origine relativi ai prodotti spagnoli esportati in Italia, riscuotendo un diritto di 6 lire oro. Le autorità consolari spagnole residenti in Italia procederanno, a partire dalla stessa data, al visto o alla spedizione di certificati di origine relativi ai prodotti italiani esportati in Ispagna, riscuotendo un diritto di 6 pesetas oro.

CORRISPONDENZA APERTA

Mimosa. Ha perduto la scommessa, perchè le poesie giapponesi non sono rimate. — *Abbazia.* Carlotta Marchionni fu una delle più celebrate artiste drammatiche del XIX secolo. Morì a Torino nel 1862.

Un lettore siciliano. Il maggiore maestro liutaio che mai sia esistito è indubbiamente Antonio Stradivari di Cremona, vissuto dal 1644 al 1737. Ottimi liutai furono i suoi figli Francesco e Omobono.

Preoccupato. 1) Se è in possesso della licenza di una scuola superiore (o media superiore), è obbligato a denunziarla. 2) Non basta il titolo di studio per ottenere la nomina; occorre frequentare il prescritto corso. 3) Se è stato collocato in congedo, non vi sono per lei limiti di tempo per presentare la domanda. 4) Quelli sotto le armi possono fare la relativa domanda. 5) Deve produrre tutti i documenti necessari, debitamente legalizzati. Per gli altri quesiti si rivolga al Comando del Distretto Militare (Ufficio Amministrazione). 6) Il giudizio in questi casi è di esclusiva competenza della commissione esaminatrice.

Gorisiano. Non siamo in grado di darle quest'informazione di carattere del tutto privato. — *Ansioso 1909.* Il Ministero non ha ancora disposto al riguardo.

Vigi. 1) Per poter ottenere il rinvio occorre essere iscritti all'ultimo corso. 2) Basta avere la licenza elementare per poter frequentare il corso allievi sottufficiali; però bisogna attendere il bando che verrà pubblicato con apposito manifesto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo, Felice.

NASCITE (3, 4 e 5 novembre 1935-XIV): Kenda Marialuisa; Cesca Giuliano; Proietti Licia; Brezar Vinicio; Saule Sergio; Codan Bernarda; Paoletti Maria; Zweiner Astrid; Zanetti Iolanda; Vesoti Dino; Vidotto Nevio; Luches Giovanni; Ragone Domenico; Capolino Sergio; Svara Gianni; Sirotich Marcello; Lor Claudia; Fortuna Claudio; Cimador Claudio; Pecorari Nives; Colsani Mario; Merluzzi Giusto; Franceschinel Mario; Benedetti Claudio; Pastori Anita; Bressan Sergin; Skerianz Eugenio; Cok Ondina; Colucci Valnea; Fenco Maria Giustina.

DECESSI: Roberti Giuseppina, a. 95; Ferluga Bruno, a. 21; Candigliota in Manes Italia, a. 26; Dalino Mario, a. 27; Gorzalini Edvige, a. 57; Masnec Giuseppe, a. 72; Musina ved. Febi Giuseppina, a. 78; Fortuna Carlo, a. 63; Marzi Francesca, a. 20; Delmestrè Solidea, a. 14; Furlan in Cocciolì Sofia, a. 33; Meacco Floriana, a. 49; Traunikar in Goriup Luigia, a. 78; Fabi Anita, n. 38; Babuder Giuseppe, a. 34; Giampaoli Gaetano, a. 71; Virla don Andrea, a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bianchetti Attilio, cameriere con Taurini Anna, casalinga; Stefani Giovanni, elettricista con Cernivec Elvira, casalinga; Ferletti Teobaldo, commesso con Repini Lore, casalinga; Simonit Ireneo, manovale con Del Piero Anna, casalinga; Zors Mario, commesso con Rosso Maria, casalinga; Lamanna Luigi, ferroviere con Xicovich Elisabetta, venditrice; Prescerni Edoardo, cameriere con Peterlin Sabina, sarta; Nadalin Francesco, saldatore elettrico con Canciani Armida casalinga; Russolo Luigi, cameriere con Meneguzzi Angela, casalinga; Calzi Edoardo, muratore con Ciuk Slavizza, casalinga; Vianello Raimondo, maresciallo R. E. con Svab Santina, casalinga; Tonello Aldo, insegnante di musica con Massaro Tereisia, casalinga; Gentile dott. Marino, professore universitario con Gatti dott. Fabia, privata; Vignali Ermando, autista con Moretti Delmira, casalinga; Lucchetti Antimo, operaio con Apollonio Angela, casalinga.

La Borsa di Trieste

novembre	2	5	novembre	2	5
Rend. 3½%	70.70	70.70	Istria-Tr.	233.—	233.—
Pr. Redim.	68.25	68.25	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	78.—	77.65	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	94.50	94.50	Martinol.	61.—	61.—
B.T.n. 1941	94.50	94.50	Meridion.	520.—	523.—
B.T.n. 1943	85.—	85.—	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	406.50	406.50	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	416.—	414.—	Tripcov.	98.—	98.—
Sofias	310.—	310.—	Tram	220.—	220.—
Dan.-Sava	140.—	140.—	Ampelea	110.—	110.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	94.50	94.50
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1915 c.	93.—	93.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3640.-	3675.-	S. I. P.	47.50	47.—
Ass. Ital.	415.—	417.50	SELVEG	485.—	485.—
Infortuni	1770.-	1760.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1575.-	1575.-	Edison or.	237.50	240.—
Riun. B	1512½	1515.-	Edison p.	210.—	215.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	33.—	33.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	14.75	14.75	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	34.50	34.50	Terni	192.—	192.—
Libera Tr.	35.—	35.—			

CAMBI: Londra 60.75; New York 12.34; Francia 81.25; Belgio 208.40; Svizzera 401; Amsterdam 834.72; Jugoslavia 28.12; Polonia 232.50; Germania 494.56.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 5-11-35
I. R. I. e. S.T.E.T. 4%	510.—	510.—
Opere Pubbliche 6%	426.—	425.—
Cassa R. Milano 4%	414.—	410.—
Monte Paschi 4%	401.—	400.—
Cr. Fond. Roma 4%	391.—	390.75
Pubblica Utilità 6%	432.—	432.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	446.50	446.50
Credito Navale 6.50%	461.50	460.50
Edison em. 1931 6%	446.—	446.—
Emiliana 6%	430.—	430.—
Merid. Elettric. 6%	420.—	425.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	419.50	418.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.20 D; 7.35 DL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 16.25 O (S. Pietro); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.55 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD; 23.45 R.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL; 0.25 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 O (da Erpelle Cosina - festivo); 22.25 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

COMUNICATO

La Soc. An. Stefano Pittaluga, nel comunicare che, per inderogabili precedenti impegni di programmazione del Teatro Nazionale, si trova obbligata a sospendere le repliche di **«CASTA DIVA»**, rende noto che le proiezioni del film verranno riprese prossimamente nei

CINEMA ITALIA e REALE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. RAGAZZE scelte, ogni età, capacità, attestati, altre principianti, offronsi. Ginnastica 15, tel. 50-49. 1000 A

A. ABILE cucina, cameriera, bambinaia, offresi servizio stabile, eventualmente prestaservizi. Rivolgerei: Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

ABILE cucina, tutti lavori di casa, presenza, lunghi attestati; altra principiante, affettuosa bambini, offronsi miti pretese. Telefonare 59-04. 82457 A

ANZIANA friulana prestaservizi offresi. Via Udine 4, latteria. 48815 A

ANZIANA pratica tutti lavori casa, stirare, cucire, offresi. Indirizzo Piccolo. 82460 A

CUOCA bene cucinare, altri lavori, o prestaservizi, offresi. XX Settembre 37, mezz. 82442 A

DOMESTICA veneta capace tutti lavori, con attestati, offresi, possibilmente piccola famiglia. Fornace 11-IV, destra, Fabbro. 48774 A

DOMESTICA istriana giovane, brava tutti lavori di casa, con attestati, offresi stabile. Via Mazzini 24-I. 82475 A

DONNA per tutto il giorno offresi, tutti i lavori, oppure ore da combinarsi. Via Cologna 40. 48760 A

DONNA offresi la mattina. Istituto 13-II, Borea. 48840 A

DONNA capacissima pratica lavori offresi per trattoria. Via della Guardia 25, porta 5. 82420 A

FRIULANA robustissima, affettuosa bambini, offresi. Molino Vapore 9, presso Casa. 48825 A

PRESTASERVIZI pratica lavori offresi per tutto il giorno. Via della Guardia 25, porta 5. 82421 A

PRESTASERVIZI giovane, sana, forte, offresi. Buonarroti 10, porta 4. 48849 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, offresi ore da combinarsi. Via Ireneo 4, portiere. 48790 A

PRESTASERVIZI intera giornata, pratica, offresi. Via Stuparich 4. 48797 A

PRINCIPIANTE cerca servizio. Via della Borsa 3, portiere. 48804 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Via Madonnina 39-I, porta 5. 82454 A

RAGAZZA friulana ventiquattrenne, bella presenza, capacissima, buoni attestati, offresi. Via Gatteri 13, portineria. 48829 A

RAGAZZA bella presenza offresi prestaservizi, presso piccola famiglia. Rivolgersi Traversale al Bosco 3, presso Corazza, dalle 12 alle 16. Anche stabile. 82452 A

RAGAZZA giovane offresi stabile. Via Madonnina 8-I, destra. 48806 A

RAGAZZA con buoni e lunghi attestati, offresi per tutti lavori di casa. Via S. Nicolò 30, portinaia. 82462 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Ginnastica 29-I. 48807 A

RAGAZZA brava tutto fare, con attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 82450 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi. Via Ferriera 16. 48817 A

RAGAZZA capacissima occuperebbesi piccola famiglia, anche fuori Trieste. Piazza Gianbattista Vico 8, Paintar. 48814 A

RAGAZZA friulana pratica tutti lavori. Via Cesare Battisti 33, portinaia. 82433 A

RAGAZZA principiante offresi. Molinovento 11, Balbi. 48768 A

RAGAZZA ventiduenne bella presenza, capace cucinare, pratica cameriera, onestissima, buone referenze, offresi anche per fuori. XX Settembre 12. 82413 A

RAGAZZA tutto fare, bravissima, onesta, diciassettenne, offresi. Via Torrebianca 14, portinaia. 82426 A

RAGAZZA sedicenne, volonterosa, cerca posto stabile presso piccola famiglia, miti pretese. Piazza Oberdan 2, rivendita tabacchi. 82437 A

RAGAZZA sedicenne principiante, offresi per famiglia. Via Rossini 4, portinaio. 82443 A

RAGAZZA friulana sedicenne, brava, volonterosa, miti pretese, offresi. Commerciale 21, latteria. 48793 A

RAGAZZA brava cucinare, tutto fare, offresi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 24832 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Madonnina 8, I. destra. 24824 A

RAGAZZE due, una quindicenne, principiante, pulita, miti pretese, l'altra trentenne, brava per cameriera, tutto fare, offronsi. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 7641 A

SIGNORINA offresi giornata lavori cucito e lana, stirare e rammendare. Timeus 14, calzolaio. 82428 A

SIGNORINA indipendente, pratica albergo, caffè, conoscenza lingue, offresi eventualmente per governo casa. Trieste o fuori. Piazza Goldoni 10, p. 12. 24827 A

SIGNORINA brava cucito, amante faccende domestiche, offresi possibilmente stabile, a piccola famiglia di cuore. Scrivere indirizzo Piccolo. 48795 A

TRENTACINQUENNE perfetta in cucina, anche altri lavori, buoni lunghi attestati, offresi presso buona famiglia. Via Udine 49, pianoterra. 48788 A

TRENTADUENNE seria, fidata, capacissima cucinare, tutto fare, offresi piccola distinta famiglia. Buoni attestati. Rivolgersi portinaio via Carducci 32. 82425 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. ABILE cameriera personale paga 200; ragazze diverse paghe 110-160; governanti, segretarie, altri posti fiducia per Trieste, fuori, città settentrionali, Roma, Napoli, Sicilia, cercansi subito. «Urgenza», Ginnastica 15, tel. 50-49. 1000 B

A. CAMERIERE, domestiche, governanti, signorine, ragazze cercansi. Madonna del Mare 3, terzo, Stefanelli. 24841 B

A. CERCHIAMO per pronta occupazione diverse cameriere, domestiche, cuoche, governanti, altro personale, paghe 120-160. Torrebianca 24. 48434 B

CAMERIERA, domestica per signorile piccola famiglia, ottimo trattamento, paga indifferente (convenirsi), cercasi. Indirizzo Piccolo. 1000 B

CAMERIERA, guardarobiera, domestica, cuoca, prestaservizi, cercansi. Corso Garibaldi 39-II. 48803 B

CUOCA giovane, con attestati, cercasi. Roma 22, sinistra. 82458 B

DOMESTICA capacissima, sappia bene stirare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48827 B

DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, buoni attestati, cerca distinta famiglia. Via Mercato Vecchio 1, porta 1. 48777 B

DOMESTICA pratica cucina, lunghi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48801 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore, cercasi. Passeggio S. Andrea 14, Adamicheleschi. 48839 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 11. Presentarsi il pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 48467 B

RAGAZZA ottimi attestati, capacissima cucinare, cercasi. Presentarsi 8-11. S. Nicolò 21-I, sinistra. 24804 B

RAGAZZA tutto fare, buone referenze, piccola famiglia cerca. Via Cologna 37, porta 9. 48782 B

RAGAZZA dalle 8-12 cercasi prontamente. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 82436 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Presentarsi mercoledì dalle 9 alle 11, via Gallina 4-I. 48828 B

RAGAZZA servizio giovane, miti pretese, cerco. Babuder, via Trento 1. 24849 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, «artisticamente perfette» (massimo controllo) lire «dieci». Scrivere «Scuola violino», Vidali 12. 7642 C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace onesto, offresi. Cassetta 24359 C, Unione Pubblicità. 24359 C

AUTISTA ventottenne II, offresi con cauzione, conoscenza serbo-croato. Indirizzo Piccolo. 48769 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, praticissimo commercio, lavoratore indipendente, offresi a seria ditta. Indirizzo Piccolo. 48820 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Maiolica 5, corte. 82434 C

INFERMIERA diplomata offresi, miti pretese, assistenza ammalati. Via Rossetti 41, pianoterra, destra. 48765 C

INSEGNANTE scolastico, anche musica (Scuole Magistrali) presterebbesi mitissimamente, altamente competente qualsiasi istanza. Vidali 12 (Scuola). 7642 C

SIGNORA viennese media età, capace tutti lavori di casa, buona cucina, ottime referenze, offresi. Cassetta 24788 C, Unione Pubblicità. 24788 C

SIGNORINA distinta media età, occuperebbesi governante presso persona sola. Cassetta 24785 C, Unione Pubblicità. 24785 C

SIGNORINA ventenne bella presenza, cerca occupazione in bar oppure magazzino. Scrivere via Milano 25, Bertoli. 48786 C

SIGNORINA tedesca, italiano, offresi bambini giornata. Referenze ottime. Indirizzo Piccolo. 82132 C

TRENTOTTENNE, meccanico, motorista, pratico motori Diesel, cerca posto ovunque. Indirizzo Piccolo. 82407 C

VENEZIANA trentottenne, famiglia decaduta, referenze, occuperebbesi governante persona sola anziana, piccola famiglia. Lamberti, via Alzaia 21, Treviso. 24568 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 24943 CC

A. CALZE rimagliatura da cent. 30, giornata. Rammendatura artistica, ajour, inglese. Negozio Garibaldi 22. 82466 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI, soprabiti uomo, elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 48831 CC

IMPERMEABILI su misura, riparazioni in genere, prezzi occasione; lavoro specializzato. Valdirivo 11. 48809 CC

MODELLI carta, lavori pellicceria, ricami, bottoni, biancheria. Procureria 2, dietro il Municipio. 4934 CC

PITTORE eseguisce belle stanze moderne lire 40. Corso 45, portineria. 82469 CC

SARTA bravissima offresi pomeriggi distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 82453 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, prezzi ottimi. Via Cologna 11-II, sinistra. 48778 CC

SARTA lavorazione accuratissima, prezzi miti, anche riparazioni, rivoltature cappotti. Cereria 2-III. 48781 CC

SARTA confeziona ultimi modelli, prezzi minimi. Donadoni 1, porta 14. 48759 CC

SARTA fine, taglio esecuzione perfetta, confeziona prontamente mantelli, vestiti, poletote elegantissimi. Grande scelta figurini. Lavoro pellicceria. Mazzi, Carducci 10, II. 24844 CC

SARTA taglio perfettissimo, confezione subito cappotti ultimi modelli 40, vestiti elegantissimi 25, rimoderna perfettamente qualsiasi cappotto vecchio, riducendolo a nuovo. Zovenzoni 5, I. 24814 CC

TAPPETI qualsiasi, calze smagliate riparansi. Invece Artisti 7, accanto, tappezziere Zeller. 48785 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi prezzi minimi. Solitario 6, tabaccheria. 82424 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE disposte occupare posti di fiducia Milano, cercansi usando ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 48835 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Indirizzo Piccolo. 48798 D

BUON mensile fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis: Frangip, Uggiate (Como). 5531 D

COMMESSA aiuto manifatture cercasi. Mazzini 28. 24817 D

CONFEZIONATRICI brave cercansi. Negozio maglieria, Settefontane 31. 48845 D

CORRISPONDENTE indipendente, stenodattilografa, referenze ineccepibili, indicazione età, cerca primaria industria. Cassetta 24793 D, Unione Pubblicità. 24793 D

FALEGNAME provetto, pratica negozio, lucidatrice, giovane diseguatore, cercansi. Indirizzo Piccolo. 48843 D

GARZONA e mezza lavorante gilettaio cercansi. Canova 14, porta 26. 82405 D

GARZONA capace sarta uomo cercasi. Piazza della Borsa 4. 82422 D

GARZONA negozio cercasi. Pucci, Mazzini n. 26. 82444 D

LAVORANTE sarta uomo capace occhielli, cercasi. San Maurizio 3-III. 48816 D

MANICURE provetta cercasi. Salone Marchesini, Carducci 9. 82403 D

MEZZO lavorante sarto e lavorante sarta confezioni cercansi. Maiolica 14. 24312 D

PARRUCCHIERA capace permanenti, acqua, ferro, cercasi. Salone Unità, Piazza Verdi. 24823 D

QUINDICENNE pratico per commestibili cercasi. Via dell'Industria 8, presso calzolaio. 24829 D

RAGAZZA principiante quindicenne per cartoleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 48824 D

RAGAZZO calzolaio cerco. Comi, via Rossetti 12. 48850 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Via Ferriera 29, negozio commestibili. 48842 D

RAGAZZO sedicenne cercasi. Gallorini, via S. Anastasio 1. 48832 D

RAGAZZO apprendista drogheria cercasi. XXX Ottobre 8. 82470 D

RAGAZZO falegname pratico lucidare cercasi. Via Alfieri 8. 82431 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Settefontane 69. 48761 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via F. Venezian 16. 82402 D

RAGAZZO volonteroso cerca negozio manifatture. Presentarsi accompagnato. Bisiani, Settefontane 32. 48787 D

RAGAZZO robusto, quindicenne, cerco per commestibili. Vasari 5. 24828 D

RAGAZZO pratico barba, presentarsi mattinata 7, Istria 20 I, porta 2. 24845 D

VENDITORE per articoletto utilitario cercasi. Indirizzo Piccolo. 82447 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

CAMERA bene mobiliata, cerca stabile distinto, paraggi Piazza Dalmazia, Tribunale. Offerte Cassetta 24811 E, Unione Pubblicità. 24811 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi, presso coniugi soli; condizioni, offerte: Cassetta 24795 E, Unione Pubblicità. 24795 E

STANZA ingresso scale, paraggi Portici, cercasi. Offerte Cassetta 24805 E, Unione Pubblicità. 24805 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile, centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82440 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso libero, vitto abbondante, prezzo mite. Galatti 8-II, vis-a-vis Posta centrale. 48811 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso scale 50 mensili; altra 75. Fonderia 4-II, porta 12. 82457 F

A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Torre bianca 9, secondo. 82478 F

A. A. MATRIMONIALE ingresso scale, termosifone, pensione. Carducci 15, primo. 24816 F

A. A. SIGNORILE ingresso indipendente, bagno, telefono, affittasi giorni, coniugi. Galatti 14-I. 82464 F

A. A. SIGNORILE, stufa, centro, libera, affittasi coniugi, anche giorni. Valdirivo 16, secondo. 48836 F

A. A. VUOTA affittasi, ingresso scale. Valdirivo 32, porta 5. 48791 F

A. CAMERA mobiliata, interna, affittasi 70 mensili. XX Settembre 25, porta 9. 48763 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via Giulia 13, porta 9. 100369 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via Foscolo 22-V. 82472 F

A. ELEGANTE mobiliata, ingresso libero, affittasi. Ireneo 5, porta 9. 24837 F

A. MOBILIATA ingresso scale soleggiata affittasi. S. Nicolò 20-IV. 82459 F

A. MOBILIATA bagno telefono vitto affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 48808 F

BELLISSIMA una due persone, volendo vitto, affittasi. Piazza Borsa 3-IV, sinistra. 48772 F

BELLISSIMA vuota affittasi a distinti. Ginnastica 40-II, sinistra. 48773 F

CAMERA mobiliata, con cucina, affittasi. Mazzini 46, interno IV, pomeriggio. 48799 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza S. Lucia 1-III. 48764 F

CAMERA mobiliata, vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Tarabochia 5-I. 48779 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Pilone 2, mezzanino. 82418 F

INDIPENDENTE, davanti (luce), affittasi 65 mensili. Gatteri 35, porta 13. 48826 F

LETTO affittasi a donna. Via Guido Brunner 3-I, destra. 48794 F

LETTO a donna, comodo cucina, affittasi. Ponzanino 3-II, sinistra. 48805 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi presso sola. Solitario 16, caffè. 48833 F

MATRIMONIALE con vitto ottimo, sala pranzo, affittasi due amici. Via Rittmeyer 4, porta 7. 82438 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, vuota, bella, acqua, luce, affittasi. Venezian 23, I. 24842 F

MOBILIATA bellissima, indipendente, uno due letti, eventualmente vitto, affittasi. Via Torrebianca 21, III. 24821 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, trattamento famigliare, eventuale costo. Via Bellinzona (ex Toro) 8, porta 11. 48851 F

MOBILIATA bella, con vitto, affittasi. Trento 12, portiere. 48789 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 48792 F

MOBILIATA pulitissima, con telefono, affittasi. Gatteri 12-II, sinistra. 82455 F

MOBILIATA soleggiata, semilibera, volendo altra attigua, affittansi. Machiavelli 22, terzo. 48813 F

MOBILIATA ingresso scale, per 15 novembre. Via Santamaria Maggiore 4 (Gesuiti). 82439 F

MOBILIATA indipendente, grande, pulitissima, affittasi distinto. XX Settembre 33-IV destra. 82415 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto. Commerciale 2-II, sinistra. 82423 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi persona distinta. Timeus 4, porta 9. 24813 F

MOBILIATA bella chiara, affittasi distinta persona stabile. Stazione Centrale. Geppa 2, porta 14. Visitare 12-15. 48818 F

STANZA soleggiata, ingresso libero, acqua, luce, stufa, affittasi. Castaldi 8. 7643 F

STANZA vuota, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49243 F

STANZA soleggiata, elegante, indipendente, affittasi distinto. Via Ginnastica 28-II. 82471 F

STANZE due vuote affittansi uso ufficio. Via Zonta 5-II. 48822 F

STANZETTA mobiliata ingresso scale affittasi. Molinovento 11-I, Vidmar. 48767 F

VITTO sano, abbondante, lire 3 pasto, darebbesi impiegato. Indirizzo Piccolo. 48784 F

VUOTA, poco comodo cucina, affittasi. Preferibile persone anziane. Stuparich 4, porta 25. 82446 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato, prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). Ultime sessioni, oltre centoventi promozioni. Trentasette abilitazioni. Maturità. Diciassette ragionieri. Undici maestri. Sei maestre Asilo. 24836 G

A. A. A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Viale XX Settembre 24). Corsi preparatori diurni, serali, ammissione prime superiori. Esami Stato ragioneria, geometri (I, II biennio). Maturità classica, scientifica, nautica, artistica. Doposcuola. Commercio. Lingue. Insegnano professori regi. 24831 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 82430 G

A. BALLARE imparerete prestissimo seralmente trattenimenti famigliari. Sala Tismimezky, Corso Vitt. Em. 45. 82412 G

ASILO infantile, ambiente distinto. Istituto coltura, ex Haggiconsta, via Zonta 4. 48853 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata. Gatteri 12. 82409 G

MATURITA' classica e scientifica, magistrale. Regi professori liceali, conosciutissimi: preparazione scrupolosa; risultati già ottenuti ottimi. Istituto coltura, via Zonta n. 4. 48854 G

PIANOFORTE professore impartisce lezioni, corsi professionali, preparazione esami. Radini, Foscolo 31. 48780 G

SCUOLA taglio «Donda». Inizia corsi 9 novembre. Tivarnella 3 (Piazza Libertà). Telefono 75-21. 77 C

STUDENTE liceale offresi lezioni private. Indirizzo Piccolo. 82324 G

TEDESCO, francese, inglese, lezioni riunite per principianti. Via Commerciale 23, Visintini. 48775 G

TEDESCO, inglese, lezioni, conversazioni. Bellinzona 9 scale sinistra, porta 9. 82411 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, proprietario rivolgersi piazza Leonardo da Vinci 1, ore 12-14. 82415 H

CANI caccia due rinvenuti. Indirizzo Piccolo. 48770 H

FERMA cravatte ricordo perduto domenica città. Mancia riportandolo via Udine 57-I, destra. 82410 H

LAUTA mancia a chi riporterà alla Direzione del «Piccolo» somma di lire 700 smarrita mattinata del 5 corr. 82432 H

MAGLIONE montagna verde, collo carota, smarrito lunedì sera Piazza Ospedale. Mancia generosa portandolo via Tiziano 6, Maccioni. 48812 H

OPUSCOLO contenente quattro sonetti smarrito Piazza Unità. Rinvenitore pregato depositarlo «Piccolo». Trattasi cara memoria. 82451 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. QUARTIERINI, assortimento quasi tutti paraggi, altri diverse grandezze affittansi. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

ABITAZIONI tre camere, camerino, bagno e cucina e altre due camere, camerino, bagno, cucina e locale d'affari affittansi subito. Via Settefontane 19. 48830 I

ALLOGGIO due camere cucina, Orlandini 1; quattro camere D'Azeglio 2, affittansi. 48796 I

APPARTAMENTI in stabile nuovo via Pasquale Revoltella 21 composti di 2 e 3 camere, bagno installato, affitta 1.o gennaio 1935 Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 82480 I

APPARTAMENTI mobiliati, indipendente, matrimoniale, salotto, bagno, stanzino, cucina, affittansi. Piazza Borsa 3, III. 100676 I

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, cucina, 240 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82192 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, due ingressi sulle scale, riscaldamento centrale adatto anche per uffici come ambulanza, studio avvocatile, ecc. via Palestrina n. 6, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23, telefono 39-06. 82481 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, ascensori, cantina, via Ugo Polonio 5, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23, telefono 39-06. 82485 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Scoglio 17. 82484 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, ascensore, eventualmente riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 82479 I

APPARTAMENTO soleggiato, centralissimo, spazioso, 5 stanze, stanzetta, bagno completo, moderno, riscaldamento autonomo, affittasi. Via d'Annunzio 4, IV p., Vatta; visitare 11-12 e 15-17. 100675 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, vista, 4 stanze, bagno installato, stanzino, poggiuolo, affitto 310 mensili. Via Udine 35, porta 12. 82417 I

APPARTAMENTO tutto nuovo, cinque vani, mensili 250, affittasi. Tor San Piero 4. 82468 I

CAMERE due, eventualmente camerino, cucina, affittansi, mensili 150. Indirizzo Piccolo. 82404 I

MAGAZZINO 2 fori adatto diversi usi, via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 82426 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, cucina, rimesso a nuovo, casa distinta, via Donato Bramante 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 82482 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 82483 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo in stabile nuovo, via Pasquale Revoltella 19, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 82488 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, comfort, via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 82487 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, accessori, tutto facciata soleggiata, poggiuoli, rimesso nuovo, affittasi causa trasferimento. Fabio Severo 26, Scorcola Coroneo 625, terzo. 48841 I

QUARTIERE soleggiato, cinque vani, giardino, affittasi. Scala Santa 181, Roiano. 48758 I

QUARTIERINI piccoli, grande assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 48802 I

STANZE due, cucina, bagno, casa nuova, 170 mensili affittansi. Giuliani 42. 48823 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA cucina, comodità centro, cercasi. Offerte Cassetta 24786 L, Unione Pubblicità. 24786 L

CASA nuova signorile cercasi appartamento cinque stanze, bagno, servizio comodo, posizione tranquilla, soleggiata, termosifone. Offerte Cassetta 24797 L, Unione Pubblicità. 24797 L

MAGAZZINO o fondo con tettoia, piccolo, per deposito materiali e attrezzi impresa cercasi. Cassetta 24803 L, Unione Pubblicità. 24803 L

QUARTIERE piccolo cerca persona sola, preferibile centro. Cassetta 24801 L, Unione Pubblicità. 24801 L

QUARTIERE camera cucina cercano sposi, pagando tre mesi deposito. Offerte telefono 8126, Ginnastica 55. 82427 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, eventualmente bagno, centro, cercasi subito. Prezzo circa lire 180. Cassetta 24808 L, Unione Pubblicità. 24808 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANGORA gattini splendidi, occhi celesti, vendonsi. Via Monte 22, pianoterra. 82414 M

CAPPOTTI ragazzina vendonsi buono stato. Manzoni 2, porta 9. 82408 M

CAPPOTTO seminuovo, statura media, vendesi. Guardia 1-I, sinistra. 82405 M

CAPPOTTO uomo nuovo, statura alta, vendesi. Industria 111, destra. 82416 M

CARRO due ruote, fortissimo, vendo occasione. Istituto 32, alimentari. 48819 M

CARRO 4 ruote, stufe gas, barili, vendonsi giornata. Motorimport, Grattacielo. 24338 M

CARROZZELLA sport pochissimo usata, occasionissima vendesi. Sonnino 42, I. destra. 48810 M

DISCHI ballabili, opere, canzonette, da lire 2 in poi, vendo. San Lazzaro 17. 24822 M

DIZIONARIO Tommaseo, Storia di Roma di Gregorovius (4 volumi), vendonsi occasionissima. Canova 21, IV, Collini. 48762 M

GRAMMOFONO valigia con dischi, vendo lire 65. S. Lazzaro 17. 24822 M

MACCHINA cucito, ricamo, nuova, occasionissima. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 24839 M

MACCHINA a braccio per calzolaio, banco, scanzie e forme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82441 M

MACCHINA spola rotonda, altra a mano lire 60, vendesi occasionissima. Molinavento 23. 24818 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer 150. Natale, Battisti 12. 24830 M

MACCHINE «Naumann», «Vigor» speciali, contanti sconti fortissimi, altre usate. Imbriani 12, Tuliak. 24819 M

PELLICCIA gatto russo nuova, signora, cappotto, taglio cappotto uomo, vendonsi. Tor S. Piero 3 (villa). 82461 M

PELLICCIA lontra, nuova, vendesi. S. Maurizio 11. Rivolgersi portinaia. 45771 M

RADIO supereterodina primaria marca, tutta Europa, vendesi 390. Indirizzo Piccolo. 82473 M

SCANSIE, banchi, parchetti, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 49800 M

STUFA petrolio germanica garantita 25, sparherd 40, vendonsi. Molinavento 23. 24813 M

TORNIO parallelo pesante, m. 1.20, diam. 0.20. Indirizzo Piccolo. 82429 M

VOLPE argentata, pelliccia gatto, giacca nera, calzone rigato, vendonsi. Romagna 24, Zucco. 82463 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TAPPETI persiani, turchi, anche rotti purchè vecchi compera collezionista pagando prezzi massimi. Offerte cassetta 24790 N Unione Pubblicità. 24790 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE, acquisto se occasione. Cassetta 24810 NN Unione Pubblicità.

A. SALOTTO barocco con argentiera, vendesi occasione 360. Tiziano 9, mezzanino, destra. 24835 NN

ARCIOCCASIONE matrimoniali 950, cucine 350, materassi lanetta 65. Tarabochia 6. 48347 NN

ARRIVI matrimoniali, sale pranzo, ultimi modelli, prezzi ribassati. Türk, Battisti 12. 24525 NN

CAMERA pranzo noce, vendesi occasione. Via Canova 21. 48783 NN

CAMERA pranzo solidissima, non moderna, vendesi occasione. Ireneo 9, magazzino. 24834 NN

MOBILI usati, vendonsi. Via Trento 12, I, sinistra. 48838 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 13. 76 NN

PIANINO ed altri mobili, vendonsi. Visitare 3.50-5. Via S. Francesco 31, porta 2. 48727 NN

PIANINO tedesco originale perfetto, vendesi rara occasione. Carducci trentadue, II. 48852 NN

SALOTTO giapponese, cinese, anche singoli pezzi, compero. Offerte cassetta 24790 NN Unione Pubblicità. 24790 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento compero, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 24815 O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 136 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 24820 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, polizze, pago prezzi superiori. Spina, Imbriani 2. 42837 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti. Corso Vittorio Emanuele 47. 785 O

ACQUISTO, scambio oro, argento, brillanti, disimpegno polizze. Marzari, Corso Garibaldi 8 e 19. 81948 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, ...

ARGENTO, oro, brillanti, compero altissimi. Oreficeria Buda, corso ... di 35.

CASSEFORTI, bottiglie, compera... si. Damigiane, fiaschi. Coen, via ... lefono.

COMPRO lana, stracci, ferrame... li, bagni, scaldabagni, macchi... casseforti quadri, tappeti, vesti... altre cose. Bellinzona 6.

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 50 la parola. Minimo ...

QUINDICI giornalmente guad... tutti dedicandosi ore libere pro... cilio, nostra industria. Opuscolo ... nis, Roma. Desiderando campio... rimetterci lire due.

Automobili, biciclette, ac... Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo ...

«BALILLA» 3 marce, perfettissi... privato. San Francesco 10.

CAMION 15 ter e tipo due Fiat... Indirizzo Piccolo.

MOTO nuova con carrozzino, ven... mato sotto prezzo costo. Motorimp... tacielo.

NOLEGGIO «Balilla» con o sen... cente, via Trento 4, telefono 52-...

Capitali - Società - Cess... di aziende commerciali e ind...

cent. 60 la parola. Minimo ...

A. PASTICCERE capace affittasi ... rio, produzione avviata. Indirizz... colo.

ANZIANA Azienda meccanica ... lavoro, prodotto proprio, fornitu... ri, cerca soci apportino minimo ... cinquecento mila, affidando ammi... ne. Scrivere Cassetta 25 C, Union... cità Italiana, Torino.

AZIENDA fotografica centro di ... militari, cedesi ottime condizioni. Cassetta 24794 R Unione Pubblicità.

DISPONGO lire 7000, 25.000, 35.000 ... tavolazioni, tasso convenirsi. Ind... XX Settembre 12, primo.

INTRODUCENDO buona industr... nica, associo persona disponga ... rizzo Piccolo.

LAVANDERIA-stireria, bene avv... desi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIETTO elegante, Dante 7, ... sa richiamo. Informazioni: Zamb... ribaldi 18.

NEGOZIO manifatture cerco. ... 24809 R, Unione Pubblicità.

PANIFICIO meccanico, macchin... pleto, ottima posizione, darebbesi ... Caffè Fabris, banco, 15-18.

PRIMA ipoteca casetta, terreno ... vendesi. Domandare banco Caffè ... mattinata.

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola. Minimo ...

CASE redditizie, casette, 15.000-... donsi. Palma, Crispi 3, primo.

CASETTA possibilmente con or... giardino, compero. Indirizzo al ...

OPICINA oppure Abbazia, acqui... 60-70.000 contanti, esclusi mediato... ta 24789 S, Unione Pubblicità.

PORTOROSE, villa signorile, bell... sizione, adatta anche pensione, e... vendesi prezzo occasione. Indiriz...

QUARTIERE condominio tre st... fort, acquistasi, esclusi mediat... Cassetta 24802 S, Unione Pubblic...

STABILE centro, rendita 9 perce... vendesi 175.000 trattabili. Inform... Settembre 12, primo.

VILLA lussuosa, 8 stanze, bagno ... termosifone, giardino. Viale Re... vendesi lire 150.000. Esclusi medi... ferte Cassetta 24799 S, Unione ...

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo ...

A. OSTETRICA diplomata riceve ... tuto 32, I. Aut. Pref. 1932-7625.

BRILLANTI montature moderniss... ciali, orologi marca, ribassi 30-50 ... Oreficeria Buda, corso Garibaldi ...

Il 5 corrente è morta serenamente

ADA CALVISI

Con vivo dolore ne dànno partecipazione il fratello **MANLIO**, la cognata **RITA**, il nipote **LUCIO** ed il fidanzato **GIACOMO SVERZUT**.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corrente, alle ore 10, in Aiello del Friuli.

Aiello-Trieste-Udine, 6 novembre 1935-XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa mane decedeva repentinamente

ANTONIA PRODAN nata MILLICH

Il marito **GIUSEPPE**, profondamente addolorato, a nome pure delle congiunte famiglie **PRODAN, MILLICH, PITACCO, CALLIGARIS, NEBERGOI** e **D'ARIENZO**, ne dà il doloroso annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 6 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Ghirlandaio N. 37.

Trieste, 5 novembre 1935.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo via Torre Bianca 22

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso le sotto... graziano la Capitaneria di Port... sindacale lavoratori del Porto, ... Generali, la Compagnia Portuale ... ter», la Compagnia portuale «... ghini» la Compagnia portuale ... tutti i lavoratori portuali e tutt... ni che presero così viva parte ... menso dolore, e con l'invio di ... il loro intervento ai funerali, vo... degnamente onorare la memori... cari perduti. Un grazie special... Comandante del Porto, al Dirett... Console della Compagnia «O. Hu...

Mina ved. Bergamin, esprime la ... riconoscenza al Viceconsole dell... per la grande, sincera parte pr... dolore, ringrazia quanti cercaro... nuare il suo strazio, e rivolge un ... pensiero alla memoria del Ge... nel nobile slancio di salvare il ... vi lasciò lui pure la vita.

Trieste, 5 novembre 1935-XIV.

Famiglia DE CARLI
MINA ved. BE...

RINGRAZIAMENTO

La vedova di

ANTONIO TESOL...

profondamente commossa per le ... rese alla salma del suo indi... marito e confortata nel suo gra... dalle attestazioni di solidarietà e ... pervenute a lei e alla famiglia, ... dal più profondo del cuore le LL. ... i Duchi d'Aosta, S. E. il Ministro ... municazioni, S. E. il Prefetto, le ... Comandanti il Corpo d'Armata ... sione del Timavo, il Segretario ... il Podestà e tutte le altre autori... ne, il Lloyd Triestino, la Federaz... sta della Gente di Mare, il «Dim... hanno preso parte con significa... festazioni di rimpianto al suo ... lutto.

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

26

— Cattiva educazione? — e Valeriano fece il viso ingenuo — Cattiva educazione dirvi che sarebbe una fortuna diventare vostro marito? Oh Gabria, voi che siete tanto saggia, narrate alla mia cara madrina tutte le mie infinite buone qualità, tutte le mie virtù, compresa... l'educazione! Voi mi conoscete da tanti anni, potete dire e lei vi crederà!

Ma non atteso le parole di Gabria; con la variabilità della persona felice, si trasse dietro le due fanciulle sotto i portici, entrò da un fioraio, caricò le loro braccia di garofani rossi, e se le prese nuovamente vicino.

— Così siete ancora più belle e tutti vi guardano! Quanto sono orgoglioso di farmi vedere con voi! Ho requisito le due più affascinanti signorine di Bologna! Dio, com'è bello non essere morti! — Ma la voce improvvisamente gli si arrochì.

Fecero qualche passo in silenzio, negli occhi di lui brillavano alcune lagrime.

— Perchè? — chiese Antonia impaurita.

— Penso... penso agli altri! — rispose quasi con rabbia, non potendosi frenare.

— Franco Morini dice che voi avete fatto il vostro dovere e più ancora! — osservò Gabria, con la sua bella voce calma — Non dovete dunque torturarvi. Non è in vostro potere di cambiare nulla, nè aiutare i rimasti.

— E' vero, è vero, Gabria. Il nostro amico ha sempre ragione. — rispose lentamente Valeriano — Ma se penso che io sono qui, in salvo, mi prende quasi il rimorso! — d'un tratto si volse verso Antonia — Oh, ditemi, e vostro padre?

— Non verrà, — ella rispose con tristezza — non verrà. Da un mese già mi andava promettendo di ritornare a casa per non lasciarmi sola a Natale. Invece ora che il momento si avvicina, evita di parlarmene. E lassù fa tanto freddo, c'è tanta neve...

Valeriano spiegò:

— Il padre di Antonia è colonnello di artiglieria...

Gabria guardò la fanciulla con simpatia anche maggiore.

— ... e si trova nel Trentino, dallo scoppio della guerra. Antonia non ha più mamma, è orfana come voi, Gabria, quindi il suo Natale le si presenta un poco triste.

— Infatti, — continuò la fanciulla — non c'è molta allegria in casa. La zia, con cui vivo, è vecchia e brontola sempre, ogni rumore le dà noia. Non posso nemmeno ridere!

— Per questo son venuto io! — esclamò Valeriano, ritornato sereno — Sono venuto per fugare ogni malinconia, per dare con voi, piccole amiche, un tuffo nella gioia, per ridere... sì... anche per ridere tra una lagrima e l'altra. Guardate! — e tese il braccio destro — Va proprio meglio, anche i medici lo dicono. Un vero miracolo che le ossa si siano rinsaldate! Dopo la cura elettrica poi, sarò tanto forte da... — si interruppe guardando sottecchi ora l'una, ora l'altra delle due compagne.

— Ebbene? Non continuate? — chiese Antonia stupita.

Egli si schiarì la voce, tossendo un poco:

— Sì, continuo, ma... mi promettete di non trovarmi maleducato?

— Oh, ancora una volta?

— No, no, non lo dirò a voi, ma a Gabria, che è più generosa e saprà compatirmi! — e si curvò sulla spalla della fanciulla, mormorando alcune parole che la fecero ridere.

L'altra allungò un piccolo broncio. Allora Gabria riflettè che forse, tra quei due esseri felici, ella era di troppo. All'angolo di via D'Azeglio si fermò e disse con grazia:

— Mi perdonate se vi lascio?

Gli altri due non compresero.

— Come? Perchè volete lasciarci?

— Dovrei recarmi dalla signora Feraci, la cugina di Franco Morini. — ella credette di dover spiegare.

— Mia cara Gabriela, voi siete tanto cambiata che non vi riconosco più! — esclamò l'ufficiale — Invece della modesta, timida, scontrosa Gabria Olmi, trovo ora una elegantissima signorina, attratta dalla vita mondana, che abbandona gli amici per recarsi a far delle visite... Capisco, capisco, la colpa è tutta di Franco, che vi ha cambiata così! Ma mi sentirà...

— Valeriano, siate buono, non prendetevi gioco di me. Le signore Feraci si sono mostrate molto cortesi, molto buone, devo recarmi da loro per gli auguri... Anche a me dispiace lasciarvi, — e si meravigliò ella stessa della piccola ipocrisia, ma se la perdonò, considerandola quasi onesta — ad ogni modo ci vediamo più tardi, voi siete a cena da noi, nevvero? Franco Morini vi aspetta. — e si volse verso Antonia — Mi sento veramente colpevole, signorina, rubandovi Valeriano, ma ho ricevuto... ordini precisi. Mi è venuta un'idea, però, un'idea tanto bella... perdonatemi se non parlo adesso, non potrei farlo senza avvertire prima il padrone di casa... anch'io sono un'ospite...

(Continua)